

Campanili

Uniti

Agnedo Bieno Grigno
Ivano Fracena Ospedaletto Samone
Scurelle Spera Strigno Tezze Villa



Primo piano

pag. 3 - 9

Unità pastorale di Strigno: Agnedo, Bieno, Ivano Fracena,
Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa

pag. 10 - 54

Parrocchie di Ospedaletto, Grigno, Tezze

pag. 55 - 67

Direttore responsabile:
Rosamaria Torghele

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia dell'Immacolata
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2
tel. 0461 762061 - e-mail: campanili.uniti@libero.it

Responsabile amministrativa:
Natalina Melchiori

Gestione elenco abbonati:
Diego Ropele - tel. 349 2725941

Offerte:
dall'Italia c/c postale n. 14412381 - intestato a: Campanili Uniti - Bollettino interparrocchiale o bonifico bancario con cod. IBAN IT 40Y0760101 8000 00014412381 e BIC/SWIFT BPPIITRRXXX.
Per offerte dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN e BIC/SWIFT sopra citati.

In prima di copertina:
"Amare il Creato": meli dopo una nevicata

Grafica e stampa:
Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

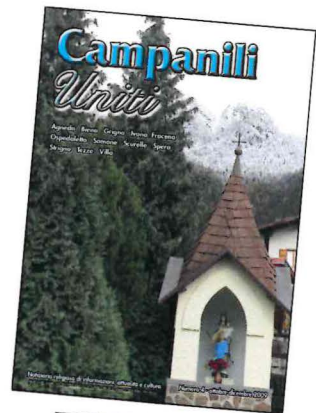


*La redazione e i collaboratori
augurano a tutti i lettori*

***Buon Natale
e Felice Anno Nuovo***

Carissimi lettori

Con questo numero le informazioni contenute in Campanili Uniti cambiano architettura. L'organizzazione delle informazioni ricalca infatti l'attuale organizzazione della vita pastorale nelle parrocchie che, con la partenza di don Emilio, è cambiata. Troverete quindi nella prima parte del notiziario, dopo la rubrica "Il Punto", le informazioni riferite all'Unità Pastorale di Strigno, affidata a don Armando Alessandrini. Le otto parrocchie appartenenti a questa nuova realtà ecclesiale sono riportate in ordine alfabetico. Seguono poi le informazioni relative alle tre parrocchie affidate a don Carlo Speccher: Ospedaletto, Grigno e Tezze.



Il saluto di don Emilio

Nel numero scorso abbiamo riportato le innumerevoli testimonianze di affetto e di riconoscenza delle comunità, a don Emilio che era in procinto di lasciare le parrocchie a lui affidate.

Domenica 12 settembre il parroco ha ufficialmente lasciato le comunità di Bieno, Samone, Villa, Agnedo e Strigno, dove era arrivato nel 2002 e che, in periodi diversi, erano state a lui affidate perché private del loro parroco. Nello stesso giorno anche don Gianni, presente alla cerimonia, e don Enrico hanno definitivamente lasciato queste comunità.

Una cerimonia religiosa ha sancito il suo ultimo giorno di permanenza e in tale circostanza la chiesa di Strigno era particolarmente gremita. Don Emilio è stato salutato e omaggiato dalle autorità civili e militari dei cinque paesi, dai bambini, dai consigli parrocchiali, dalle associazioni, dalle comunità tutte. I pompieri e gli alpini si sono presentati in divisa per rendergli omaggio.

Per l'occasione don Emilio ha concelebrato la messa con il decano e numerosi sacerdoti. Il clima triste del distacco che aleggiava è stato reso meno pesante da qualche battuta ironica che don Emilio, come sua abitudine, ha saputo abilmente intercalare nel rivolgersi ai fedeli.



Don Emilio e don Gianni con le autorità civili e militari

La celebrazione eucaristica è stata anche l'occasione per don Emilio di rivolgere un grazie a tutti. Ha ringraziato la perpetua Margherita, che ha contribuito al buon andamento domestico; don Gianni, per aver condiviso con lui la vita in canonica e al quale a suo tempo è subentrato; tutti i sacerdoti del decanato, le autorità civili e militari per la buona collaborazione, tutti coloro che si sono impegnati nelle attività di parrocchia e per la buona riuscita delle celebrazioni in chiesa nonché tutti i fedeli per l'assidua presenza, per il clima di collaborazione, di stima, di amicizia e fiducia reciproca che si è instaurato in questi anni. Un periodo abbastanza lungo, ha detto, nel quale sono stati condivisi momenti di sofferenza e momenti lieti.

Un invito particolare don Emilio lo ha rivolto ai gruppi di volontariato affinché mantengano viva l'anima del volontariato che è basata sul donare senza aspettarsi un compenso in denaro. Il compenso - ha detto - è la soddisfazione di aver donato il proprio tempo e capacità. «Il vero, il bello, il buono è dove ci mettiamo il cuore. Così dovrebbe essere il volontariato».

Infine l'invito ad accogliere generosamente don Armando che lo sostituirà e a camminare ancora insieme, in comunione.

Ha ricordato che noi tutti siamo il "manarot" in mano al boscaiolo. E' il boscaiolo che va lodato, ossia il Signore che si serve dei preti come di tutti i fedeli per portare avanti la sua parola.

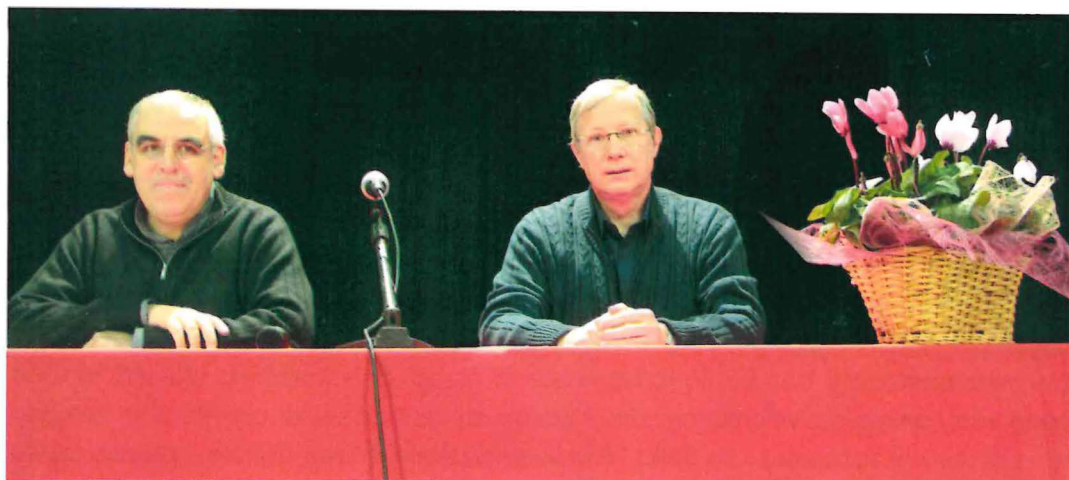
Qualcuno - ha detto don Emilio in conclusione - ha chiesto a don Gianni e a me se siamo contenti della nuova destinazione di Trento. La risposta - ha aggiunto - la troviamo nel detto trentino riproposto da don Gianni: "meio usei de bosc che a Trent". Solo una battuta, ma questo la dice lunga sul gradimento della nuova destinazione. Chi ha conosciuto da vicino don Emilio può comprendere...

Buon lavoro don Emilio, e che la sua fede profonda l'accompagni e le dia la forza di continuare nella importante attività pastorale in seno alle nuove parrocchie che le sono state affidate.

Ro. To.

L'ingresso di don Armando

Nella parrocchia di Strigno, domenica 26 settembre, ha avuto luogo l'ingresso solenne di don Armando Alessandrini incaricato dal Vescovo a curare le parrocchie rimaste scoperte con la partenza di don Emilio. Il suo ingresso l'ha fatto anche don Francesco Micheli come collaboratore pastorale. I sacerdoti sono stati accolti dal decano, don Mario Busarello, dalle autorità civili e militari, dalle diverse associazioni e da molti fedeli delle parrocchie cui sono destinati. Il primo saluto è stato del rappresentante del consiglio pastorale interparrocchiale che ha ringraziato don Armando per aver accettato un



Don Armando con don Lauro Tisi in un recente incontro coi genitori dei ragazzi delle scuole elementari e medie dell'Unità Pastorale

carico così pesante ed ha espresso nello stesso tempo la preoccupazione delle comunità per un numero sempre più esiguo di sacerdoti, gravato anche dalla loro anzianità. Il rappresentante ha evidenziato inoltre la necessità di un maggiore coinvolgimento dei laici alla partecipazione della vita cristiana e a un maggiore impegno nella corresponsabilità della missione della Chiesa. È seguito quindi il saluto del sindaco di Strigno, che ha parlato anche a nome dei sindaci delle altre comunità. Nel suo discorso ha sottolineato come nelle nostre comunità non si sia mai vissuta una situazione così precaria, poiché fino ad ora è sempre stato presente un parroco in ogni parrocchia. Ha auspicato quindi una maggior collaborazione fra le singole comunità per affrontare questo cammino con una partecipazione più attiva e un rinnovato impegno ed ha offerto la piena collaborazione a percorrere insieme un sentiero che auspica lungo e fecondo. Terminato il momento di accoglienza ha avuto inizio la celebrazione liturgica con la presentazione di don Armando da parte del decano: «Sono convinto che la presentazione migliore di una persona non la fanno gli altri ma la persona stessa. Iniziando dall'eucarestia di oggi voi cominciate a conoscere don Armando, a scoprire le sue doti, i suoi doni e imparerete ad accettare con pazienza e misericordia anche i suoi limiti, perché anche il sacerdote è una persona umana fatta di splendore e di miseria, di peccato e soprattutto di grazia, una persona che condivide il cammino e la condizione di coloro ai quali è stato inviato». Un invito il decano l'ha rivolto anche alle comunità, le quali - hanno detto - devono imparare a non aspettarsi dal parroco tutto quello che faceva una volta, ma devono lasciarsi educare dallo Spirito Santo e a sentirsi pietre vive della propria comunità e della Chiesa.

Ha fatto seguito l'omelia, durante la quale don Armando si è rivolto ai fedeli con le parole che l'Apostolo Paolo ha scritto ai cristiani di Corinto: "Vengo in mezzo a voi con molto timore e trepidazione". «Quando il Vescovo mi ha proposto di allargare i confini della cura pastorale alle parrocchie di don Emilio, pur nella sorpresa per quella richiesta ina-

spettata, ho detto di sì perché mi sembrava giusto dare la mia disponibilità per rispondere alle esigenze della realtà di oggi. Nello stesso tempo ero preoccupato perché l'impegno richiesto era grande, ma nonostante il timore e la preoccupazione, fin dall'inizio dentro ero sereno, sentivo che la sfida cui la realtà ci chiamava era un'avventura che valeva la pena di vivere e che comunque non era qualcosa che dovevo fare da solo». Don Armando ha invitato tutti, pur nel rispetto delle proprie identità parrocchiali, a camminare insieme a condividere progetti, risorse, a collaborare, perché d'ora in poi - ha detto - diventeremo Unità Pastorale, ma potremo contare sulla collaborazione di alcuni sacerdoti in pensione che volentieri si sono resi disponibili a dare una mano: «In particolare don Francesco - ha proseguito - che ringrazio di aver accettato di mettersi a disposizione delle nostre comunità e della Casa di riposo». Don Armando ha ancora invitato i fedeli ad essere disponibili ad avviarsi verso l'Unità Pastorale e questo - ha aggiunto - richiede di metterci in gioco, di assaporare la gioia di crescere insieme, di avere la pazienza dei piccoli passi, di guardare al futuro con fede. «La tentazione di chiudersi per non perdere qualcosa può essere molto grande, ma oggi siamo chiamati a lasciarci interpellare e ad aprire la mente e il cuore per rispondere alle sfide del momento».

Siamo chiamati a prendere il largo, ha concluso il nuovo parroco. «Chiediamo al Signore in questa Eucaristia che ci accompagni nel cammino che abbiamo intrapreso e ci doni il coraggio di andare avanti confidando nel suo aiuto e sentendoci corresponsabili in questa avventura».

Alla conclusione della messa è stata distribuita una cartolina, predisposta appositamente per l'occasione da don Armando, raffigurante otto casette e un campanile, la cui croce vuole abbracciare tutto, a simboleggiare un'unica realtà. Sul retro una preghiera che don Armando ha invitato a recitare per chiedere al Signore aiuto e sostegno a "camminare insieme". Poi tutti si sono diretti all'oratorio dove era stato preparato un rinfresco per festeggiare l'evento.

Pa. Ca.

La sfida educativa, trasformare gli individui in persone

Come padre, come insegnante, è da tempo che mi sento a disagio. Ci sono tante cose che non vanno nei rapporti con le giovani generazioni. C'è la difficoltà, sempre più grande, di trasmettere credibilmente ai miei ragazzi ciò che ho imparato d'importante. Di fronte a questa situazione non ho le idee chiare, non ho una soluzione pronta da

adottare. Ma vivo problemi che, interessando tutti coloro ai quali mi lega una relazione importante, finiscono per coinvolgermi profondamente.

Credo che questa sia un'esperienza che la maggior parte di noi sta facendo, anche e soprattutto in qualità di genitori. Vediamo il disorientamento dei ragazzi, frutto in parte del nostro disorientamento. Sperimentiamo l'incapacità di tenere aperti, con loro, canali di comunicazione efficaci: visto che, sempre di più, e più che nel passato, le giovani generazioni sembrano chiuse, addirittura sigillate nel loro mondo. Verifichiamo non solo il venir meno, in generale, di una qualche autorità, ma la crisi di quella specifica autorevolezza che consentirebbe di offrire loro una guida.

Quella che avvertiamo, insomma, è una vera e propria crisi. Si tratta soprattutto di una crisi culturale. Ed essa, come tale, non può essere risolta semplicemente attraverso una riforma delle strutture scolastiche: tanto più quando questa riforma rischia di essere solo l'alibi per razionalizzazioni, risparmi, tagli. Bisogna invece intervenire sulla mentalità delle persone; è necessario incidere sulla qualità dei rapporti.

Nel settembre dell'anno scorso è stato pubblicato, a cura del Comitato per il Progetto culturale della CEI (Conferenza episcopale italiana), il volume «La sfida educativa». In esso veniva fatta un'analisi impietosa della situazione italiana, per quanto riguarda gli aspetti della scuola e della formazione, ed era segnalata con forza la necessità di porre questi temi al centro del dibattito pubblico del nostro paese. Ora l'Assemblea generale della Cei intende dedicare proprio ad essi una riflessione approfondita e individuarli come ambito privilegiato della propria azione negli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio.

Si tratta in effetti – ne siamo ormai consapevoli – di una vera e propria sfida che non possiamo lasciar cadere e che, soprattutto, comporta la necessità di ricostruire, partendo dal rapporto tra generazioni, quei rapporti che rischiano di essere annullati, banalizzati, resi indifferenti. È questa, infatti, la vera posta in gioco.

Diciamola tutta. La sfida educativa nasce in contrasto con una società sempre più atomizzata, sempre più tesa ad autocomprendersi come composta da individui isolati e indifferenti l'uno nei confronti dell'altro. Accogliere la sfida educativa significa reinserire gli individui nei contesti relazionali che sono loro propri e nei quali il loro agire può trovare orientamento: la famiglia, gli amici, le comunità di vario tipo, la società come tale. Significa, in una parola, trasformare gli individui in persone.

Perché solo così, solo in questi contesti, è possibile educare: far diventare ciascuno quello che è nella sua parte migliore. Senza scorciatoie e senza deleghe o sgravi di responsabilità. Assumendosi ciascuno la parte che gli compete.

Adriano Fabris
(docente di Etica della Comunicazione)

La parola ai nostri lettori: i vostri scritti, i vostri ricordi

Eccoci giunti al quarto ed ultimo appuntamento del 2010 con gli scritti di voi lettori, emigrati tanto tempo fa dalle nostre vallate e dai nostri paesi.

Ci ha scritto da Ermatingen il signor Marco Tomaselli, che proprio nel 2010 festeggia il cinquantesimo anno da quando, lasciato il paese di Strigno, è emigrato in questa città della Svizzera. Campanili uniti per il signor Marco è un tramite per sentire qualche notizia del paese nativo lasciato con molta nostalgia. Ora – ci racconta - giunta l'età della pensione si è dedicato ad allietare e intrattenere i bambini con la creazione artigianale di giochi, ma la sua vita non è stata sempre semplice, soprattutto all'inizio del suo percorso da emigrante, sebbene non siano mancati i momenti di gioia e di riconoscenza: «Con molti sacrifici mi sono fatto una bella famiglia e ben volere da tutti sia sul lavoro sia nel paese dove vivo». La sua lettera si conclude con un caloroso saluto a tutti "i strignati".

Da Apucarana, nello stato del Paranà del Brasile, ci scrive Elisario Cattoni, un nostro affezionato lettore dal 1988, quando – ci racconta - ricevette il primo numero del notiziario inviatogli dall'allora parroco di Ospedaletto, don Antonio Tosi. Il signor Cattoni nel suo scritto ci racconta un po' del suo passato e delle sue origini: «Anche oggi, a 84 anni, mi fa molto piacere ricevere notizie dal Trentino e in particolare dai paesi dove hanno avuto origine le mie radici. I miei avi sono Antonio Lenzi da Samone e Teresa Busarello da Ospedaletto. Ho visitato questi paesi nel 1989 e sono stato accolto con grande cordialità da don Tosi». Per Elisario la lettura di Campanili Uniti non vuole essere solamente uno strumento dal quale attingere qualche notizia, ma rappresenta – ci fa sapere - un'opportunità per condividere notizie e immagini con altre persone del paese dove attualmente vive e dove l'ottanta per cento della popolazione è di origine trentina. L'appuntamento con questa rubrica continuerà l'anno prossimo quindi, cari lettori, attendiamo ancora i vostri scritti per condividere con queste comunità storie, emozioni, aneddoti. Il nostro indirizzo di posta elettronica è sempre: campanili.uniti@libero.it.

Di. Ro.



Unità Pastorale di Strigno

parroco: don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:
don Francesco Micheli
tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo:	Franco Donanzan (0461 762313)
Bieno:	Stefano Lucca (347 9810375)
Ivano Fracena:	Giacomo Pasquazzo (0461 762343)
Samone:	Denise Baldi
Scurelle:	Cristiano Andreatta (348 2944586)
Spera:	Rosamaria Torghel (0461 780114)
Strigno:	Natalina Melchiori
Villa:	Paolo Carraro (0461 762547)

ro anche a coloro che non ho ancora incontrato per porgere a tutti, proprio a tutti, il mio cordiale saluto. Quando penso alle otto parrocchie sento che esse sono la mia grande famiglia nella quale piano piano ci si conosce, ci si accoglie e si cammina insieme.

Abbiamo iniziato, da un paio di mesi, un nuovo cammino (nuovo non perché comincia da capo, ma perché fa ripartire insieme esperienze precedenti). Se da una parte questo inizio è lento e faticoso perché le cose da fare e a cui pensare sono tante: celebrazioni, incontri, lavori più o meno urgenti, adempimenti vari ecc., dall'altra riserva la gioia dell'incontro con tante persone che capiscono che stiamo vivendo una stagione nuova che ha bisogno di pazienza, di comprensione, di disponibilità. Non si può avere tutto come prima ma in questo cambiamento si possono fare delle scoperte nuove, cogliere il valore di una "Unità Pastorale" e sentirla più "nostra". Può essere così se le persone si mettono in gioco, offrono un po' del loro tempo e delle loro capacità. La complessità della vita, i ritmi che la governano, gli impegni di lavoro, non permettono molti spazi ma chiamano a fare delle scelte ed è bello vedere che qualcuno si prende il tempo per occuparsi di qualche aspetto della vita della comunità, come ad esempio la catechesi, il foglio parrocchiale, i servizi alla liturgia ecc.

A volte è più facile fermarsi al negativo. "Il vecchio albero che crolla fa più rumore della foresta che cresce" dice un proverbio

La voce del parroco

Carissimi parrocchiani,
è la prima volta che mi rivolgo a voi, tutti insieme, dalle pagine di Campanili Uniti. Lo faccio volentieri nella gioia e nella speranza di raggiungere non solo quelli che conosco ma anche tanti che ho visto nelle celebrazioni che ho presieduto nelle parrocchie o che ho incontrato occasionalmente. Vorrei che queste parole arrivasse-

africano. Nella chiesa spesso ci diamo da fare con tutte le forze per tenere in piedi il vecchio albero che crolla. Ciò non è inutile se si tratta di rallentarne la caduta per evitare che qualcuno rimanga schiacciato. Ma l'importante è la foresta che cresce perché è lì che lo Spirito è all'opera e ci attende con le sue novità. Oggi non possiamo sapere con esattezza ciò che sta crescendo però possiamo favorirne la crescita.

Tra poco è Natale. Nel presepio contempliamo Giuseppe, Maria, i pastori. Essi sono lì, con Gesù. Quello che succede attorno a loro e in loro li supera e allo stesso tempo li interpella. Anch'essi hanno una storia alle spalle ma sono chiamati a guardare avanti, a lasciarsi illuminare dalla luce, da quella Presenza nuova. Di fronte alla fatica della novità Maria e Giuseppe si sentono dire dall'angelo: «Non temere!». È l'invito ad accogliere quel progetto che appena appena intravedono e che sono chiamati a realizzare.

Anche noi siamo chiamati a percorrere una strada nuova. Che il Natale ci dia nuovo slancio e nuova fiducia.

don Armando

Agnedo

La festa patronale

La Madonna della Mercede viene celebrata il 24 settembre. A causa dei tempi mutati e per esigenze di lavoro la sagra viene festeggiata di fatto la domenica successiva a tale scadenza e comunque prima della fine del mese.

Quest'anno la sera del 24 settembre è stata officiata la Messa e al termine la "straghenga" ha intrattenuto i partecipanti con le sue musiche "de sti ani", molto apprezzate dal numeroso pubblico intervenuto anche da altri paesi.

Domenica 26 doppia festa con pubblico delle grandi occasioni per la messa officiata da don Bruno con la tradizionale processione su percorso ridotto a causa del traffico.

Al termine, dopo i saluti e le quattro chiacchiere, tutti in famiglia per il tradizionale "disnar dela sagra".



La tradizionale processione della sagra

Nel pomeriggio entrata virtuale in parrocchia del nuovo parroco don Armando Alessandrini. Per la verità la cerimonia è stata celebrata nella chiesa di Strigno, ma con una sola cerimonia don Armando raccoglieva l'eredità di don Emilio ed in un solo momento si assumeva la responsabilità delle cinque parrocchie rimaste vacanti. Sono stati tanti i "gnesoti" che sono andati a dare il benvenuto al nuovo parroco, al quale vanno i nostri più fervidi auguri, e per quanto possibile, il nostro aiuto e la nostra collaborazione. Benvenuto don Armando.

Fr. Do.

Gita dei pensionati a Monaco di Baviera

L'11 e il 12 settembre il circolo pensionati ha organizzato l'ennesima gita, questa

volta destinazione Monaco di Baviera. Il programma è stato intenso, partenza sabato alle ore 6.00 con sosta e pranzo a Kufstein e arrivo a Monaco nel tardo pomeriggio, una prima visita alla città accompagnati da una guida italiana, magnifiche le torri della BMW con esposizione di moto e automobili sia d'epoca che di nuova concezione. La serata è terminata con una cena presso la famosa birreria Hofbraeuhaus.

La domenica: completamento della visita della città, Deutsches Museum, dove si sono ammirati i reparti della scienza e della tecnica, quindi Marienplatz con l'orologio animato sul Municipio e pranzo nel ristorante girevole situato sulla torre olimpica a 181 metri d'altezza.

In serata rientro in Italia con sosta per la cena ad Innsbruck, quindi arrivo a casa a mezzanotte "come cenerentola".

Fr. Do.



Il gruppo a Monaco di Baviera

L'U.S. Villa-Agnedo conquista anche gli USA

Stagione questa del 2010 da incorniciare per la società del presidente Luca Sandri; per i suoi atleti sono piovuti, infatti, durante tutta la stagione una serie di ottimi titoli, specialmente nel campo dell'atletica, che rendono ancora più importanti le meritate incoronazioni della società Campione Provinciale CSI negli anni 2007 - 2008 - 2009. L'ottima annata, iniziata ancora in primavera con una serie di titoli provinciali sia individuali che a staffetta nelle campestri, è continuata alle finali nazionali di Gubbio. Si è proseguito con le gare su strada e su pista con un gruppo di atleti che iniziavano la preparazione per la maratona di Chicago, mentre la parte più giovane e promettente capitanata da Marco Dorigato e seguita oltre che dai tecnici della società, anche da quelli del GS Valsugana.

Due i momenti top della stagione su pista: una a Roma con i campionati italiani master che hanno portato la medaglia d'argento del presidente Luca Sandri sulla distanza dei 3000 siepi nella categoria MM 40, e il secondo a settembre a Celle Ligure con i campionati italiani CSI per atleti dalle categorie esordienti ai veterani. Sedici sono stati i componenti della pattuglia U.S. Villagnedo che si sono fronteggiati con oltre 1000 concorrenti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Partiti da Villagnedo con speranze di ben figurare e così è stato, specialmente con l'atleta di punta non solo della società ma di tutto il movimento dell'atletica valsuganota Marco Dorigato, il quale si è aggiudicato i titoli di campione italiano della categoria cadetti nella specialità dei 3000 metri e del lungo. A podio sono finiti anche Enric Buffa, Chiara Bareggia e Marco Zonca.

Parecchi sono stati i piazzamenti molto vicini al podio della comitiva. Questi risultati hanno portato forza nel gruppo e voglia di continuare anche nei membri della direzione. Ovviamente sfruttando il buon momento, Marco Dorigato al suo ritorno si è aggiudicato anche il titolo regionale Fidal sulla distanza dei 1000 e dei 3000 metri a Brunico dimostrando l'ottimo stato di salute che lo ha seguito in tutta la stagione.

Non dimentichiamo comunque i temerari che si sono preparati per la maratona di Chicago del 10 ottobre 2010: al gruppetto dei soliti si sono aggiunti anche due nuovi diciottenni Gabriele Buffa e Enric Buffa i quali, per festeggiare la maggiore età, hanno deciso di misurarsi con la maratona. Così sono partiti da Villa Agnedo in 5, i due ragazzetti capitanati da Francesco Bellina, assieme a Carlo Chincarini e al presidente Luca Sandri. Di spessore la maratona dei veterani con tempi di tutto rispetto, 3 ore e 21 per Bellina, 3 ore e 08 minuti per Chincarini che si è dovuto arrendere solo negli ultimi chilometri per un dolore al ginocchio che lo aveva frenato anche nell'ultimo periodo della preparazione, e 2 ore e 45 minuti per Sandri, che oltre alla 253° posizione assoluta (su 48.000 partenti), ha staccato anche il 3° tempo dei corridori italiani. Di tutto rispetto anche i tempi dei nuovi sotto le 4 ore Gabriele e circa 4 ore e 30 Enric. Ovviamente per loro il grande obiettivo era arrivare al traguardo e godersi lo spettacolo che lungo tutto il percorso contraddistingue le maratone sul suolo americano.

Ci dice il presidente, riportando anche il pensiero di tutta la direzione, di essere pienamente soddisfatto della stagione in quanto oltre ai nominati, vi sono diversi ottimi elementi che stanno crescendo e che sicuramente, se continueranno ad allenarsi, arriveranno a raggiungere traguardi importan-



Marco Dorigato vincitore a Celle Ligure

ti. Ma la gioia nel vedere il movimento in crescita arriva anche dagli atleti dell'orientteering e della pallavolo che di anno in anno ottengono sempre migliori risultati sia in campo provinciale che nazionale.

Un ultimo ringraziamento va agli sponsor, pedine fondamentali per la continuazione di tutto l'ambiente sportivo, senza i quali pochissimo si riuscirebbe a fare, il tutto a discapito dei ragazzi ai quali andrebbe a mancare uno spazio di realtà pulita e sana che serve per la loro crescita.

Marino

Festa del Ringraziamento

Domenica 17 ottobre si è celebrata la festa del ringraziamento ed è stata l'occasione ideale per conoscere da vicino don Armando, che per la prima volta ha celebrato la santa messa nella nostra parrocchia. La chiesa era gremita di fedeli e il coro parrocchiale ha fatto gli onori di casa con i suoi canti liturgici. Alla fine della celebra-



Un momento della festa del ringraziamento

zione tutti in piazza per il buffet a base di torte, salumi, formaggi e bevande varie, dall'acqua minerale al prosecco dell'Oltrebrenta (peraltro ottimo). Il tempo non dava garanzie di mantenersi al bello e allora tutti al magazzino dei pompieri per consumare il pranzo offerto dagli agricoltori nostrani dove la tosella e le "luganeghe morette" la facevano da padrone, senza togliere nulla alle restanti pietanze. La collaborazione per la riuscita della manifestazione è stata numerosa e partecipata, ma questo ad Agnedo è una costante.

Fr. Do.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 19 settembre 2010 Andrea Rattin di Cristian e Michela Capra

Il 10 ottobre 2010 Mattia Moser di Massimo e Daniela Sandri

Grazie don Emilio!

Momento di saluto malinconico domenica 5 settembre presso la nostra Comunità Parrocchiale.

Con una Messa solenne don Emilio ha salutato la nostra comunità non senza dispiacere da parte di entrambi.

Dopo otto anni è partito un vero pastore, che ha dato la vita per le pecore; ha donato tutto se stesso per le sue cinque comunità, garantendo costantemente le varie celebrazioni, visitando i malati, sostenendo e consigliando chi era in difficoltà.

Don Emilio ci ha lasciati fisicamente, ma non certo spiritualmente; egli ricorda nelle sue preghiere la nostra comunità e serba nel suo cuore un bel ricordo di ognuno di noi.

Don Emilio ci ha lasciati fisicamente, ma non certo spiritualmente; egli ricorda nelle sue preghiere la nostra comunità e serba nel suo cuore un bel ricordo di ognuno di noi. Come nella sua ultima omelia ci disse il nostro parroco, «Se la nostra vita sarà stata totalmente indirizzata verso Cristo, allora le nostre strade non si separeranno, anzi saranno ancora più unite e cammineremo insieme verso la meta eterna».

Grazie don Emilio per tutto quello che hai saputo donare alla nostra comunità, grazie per tutto ciò che hai saputo consigliare ad ognuno di noi, grazie per la tua simpatia e bonarietà. Grazie davvero!

Ti auguriamo di saper seminare nelle nuove parrocchie come hai saputo seminare da noi e speriamo con tutto cuore che tu

Arrivederci don Emilio

Durante la S. Messa patronale di S. Rocco, il 16 agosto, anche noi "casetoti" abbiamo voluto salutare e ringraziare don Emilio donandogli un'immagine della nostra chiesetta.

Don Emilio infatti, durante la sua permanenza a Bieno, è sempre riuscito, nel periodo estivo, a celebrare le funzioni religiose settimanali anche a Casetta.



Don Emilio con l'omaggio dei "Casetoti"

Appuntamenti questi molto attesi e partecipati, in quanto erano anche un momento di ritrovo prima durante e dopo la celebrazione. In particolar modo venivano coinvolti i bambini, che a Casetta non mancano, con il suono della campana, la preparazione della chiesa e la raccolta delle offerte. Desideriamo ringraziare don Emilio, perchè durante le sue visite, che comunque avvenivano anche nel corso dell'anno per

la comunione ai malati, la benedizione delle case, il sostegno in momenti difficili o un semplice saluto, aveva sempre una parola per tutti e questo rendeva le sue visite sempre molto gradite da noi Casetoti. Ancora grazie ed arrivederci don Emilio.

I Casetoti

"Ecco lo sposo, andategli incontro!"

"Davanti all'arco di abete, realizzato dai Vigili del Fuoco, la nostra comunità parrocchiale è andata incontro al suo nuovo pastore, don Armando Alessandrini. Con un ingresso solenne, in processione verso la chiesa parrocchiale, il novello parroco ha preso pienamente possesso della sua nuova parrocchia. Con una Messa altrettanto solenne, animata dal coro a voci miste e introdotta dal benvenuto del sinda-

co e di un rappresentante del Consiglio Pastorale, si è fatto conoscere pienamente dalla comunità, che comunque già lo aveva visto nelle confessioni comunitarie ancora quand'era parroco don Emilio. Auguriamo al nuovo parroco e a don Francesco Micheli, che lo sostiene in questo pesante incarico, un buon lavoro nella nostra parrocchia. San Biagio, nostro patrono, assista pastore e gregge lungo il cammino verso il Regno.

Stefano

Scuola materna di Bieno

In via del tutto eccezionale, quest'anno all'Ex Caseificio di Bieno si è esibita la compagnia teatrale SAM-BI (Samone-Bieno) formata dai genitori dei bambini della Scuola Materna.

Ebbene sì, sotto la stretta direzione, creatività e pazienza della maestra Stefania Pe-



La Compagnia teatrale "Sam-Bi"

rer, alcuni genitori hanno rappresentato la storia dei tre porcellini, con tanto di scenografie, costumi ed anche un po' di agitazione come fossero bambini della Scuola Materna. La rappresentazione è ben riuscita ed è stata molto apprezzata dai bambini che hanno partecipato con molte risate ed applausi.

Un grazie ancora alla maestra Stefania che ha organizzato e reso possibile questo evento e che assieme alle maestre Paola e Renata ed alle collaboratrici Marisa e Martina hanno accompagnato e seguito i bambini della Scuola Materna durante lo scorso anno scolastico.

Anagrafe parrocchiale

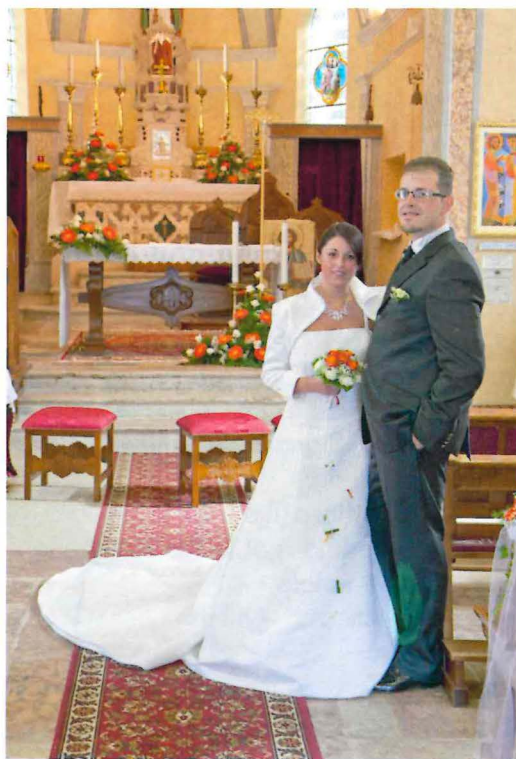
Hanno celebrato il Matrimonio

Il 28 agosto 2010
Federico Dellamaria e Loretta Montibeller,
nella chiesa parrocchiale di Roncegno



Federico Dellamaria e Loretta Montibeller

Il 25 settembre 2010
Matteo Casagrande e Sabrina Dellamaria



Matteo Casagrande e Sabrina Dellamaria



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Ottavio Trevisan
nato a Bieno il 24 ottobre 1937, deceduto
a Perugia il 2 settembre 2010



Ottavio Trevisan

O Dio del cielo, Signore delle cime,
ora che Ottavio è "andato avanti",
ora che è a Te vicino,
su nel paradiso, noi Ti preghiamo
di lasciarlo andare, per le sue montagne.
Santa Maria, Signora della neve,
Madre di tutti noi,
coprilo col bianco Tuo soffice mantello,
e lascialo andare per le sue montagne,
che tanto ha amato
e mai dimenticato. Amen.

Arrivederci zio, da me e da tutti quelli che
ti hanno conosciuto e amato.

Liviana

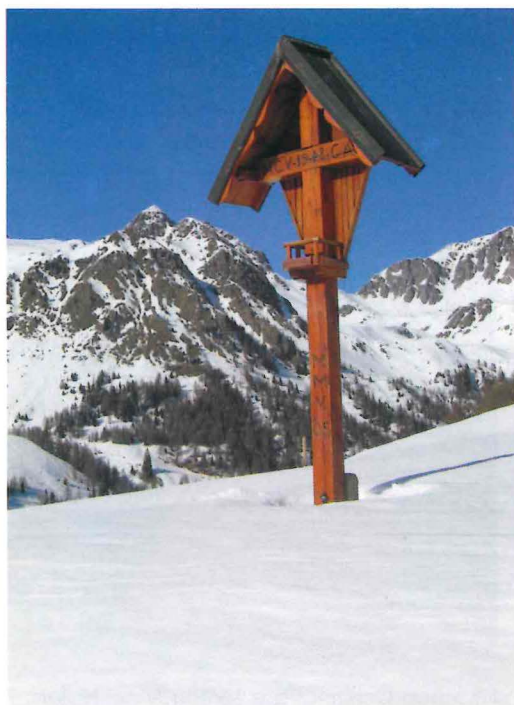


Dina Saggiante
nata a Bieno il 30 agosto 1922, deceduta
a Borgo Valsugana il 31 ottobre 2010



Dina Saggiante

Gesù è morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti in Gesù
Dio li radunerà insieme con lui.
E come tutti muoiono in Adamo,
così tutti in Cristo riavranno la vita.



Ivano Fracena

Lorenzo ammesso agli Ordini Sacri

La nostra Comunità accoglie con grande onore la notizia dell'ammissione agli Ordini Sacri del nostro concittadino Lorenzo Romagna.

Lorenzo ha partecipato fin da ragazzo alla vita comunitaria, soprattutto alla vita della nostra parrocchia: tutti ricordano particolarmente le Messe, i funerali, le celebrazioni della via Crucis, le Novene e tutte le occasioni di culto in cui Lorenzo cantava e suonava.

Per un periodo ha creato e gestito un coro composto da giovani del paese per la Messa ed in particolare per i funerali ai tempi di don Mario.

Successivamente ha diretto il coro parrocchiale di Villa. Da diverso tempo ha proseguito gli studi universitari a Roma.

Da domenica 14 novembre, nella Cattedrale di Orvieto, proprio nel giorno dell'anniversario della cattedrale, Lorenzo è stato ammesso nell'ultimo tratto della sua vita seminaristica ad accedere agli Ordini Sacri. Nell'omelia il vescovo di Orvieto, Giovanni Scanavino, ha salutato gioiosamente questo evento e ha ringraziato oltre che Lorenzo anche i genitori Vittorio e Renata «perché questa sera ci regalano il loro figlio; un dono grandissimo, preziosissimo, e a loro diciamo: che il Signore vi ricompensi come sa fare lui. Noi non sa-

premo ricompensare adeguatamente, ma il Signore lo sa come fare».

La comunità, assieme a tutti i parenti, prega affinché lo Spirito Santo possa accompagnare il cammino di Lorenzo verso il sacerdozio.

G.P.

Commemorazione dei Caduti

Nella giornata di giovedì 4 novembre è stata deposta una corona presso il monumento che commemora i caduti di tutte le guerre e della violenza.

Nella stessa giornata, 92 anni fa, l'Impero Austro-Ungarico firmava l'armistizio con il Regno d'Italia e chiudeva il primo grande conflitto mondiale. Anche dal nostro piccolo paese partirono tutti gli uomini validi per il fronte, per una guerra sanguinosa quanto assurda; in dodici morirono tra campi di battaglia ed ospedali militari.

È bene ricordare e commemorare questi caduti affinché non si ripetano mai più guerre, possa regnare la pace tra le Nazioni; bisogna ricordare che "l'Italia ripudia la guerra", come recita l'articolo 11 della Costituzione, nata proprio dopo la distruzione e gli orrori della seconda guerra mondiale.

Bisogna essere consapevoli che la pace è un diritto che non si ottiene una volta per sempre, ma va difeso costantemente, ogni giorno partendo dai nostri comportamenti.

G.P.

E... arriva la 500 per Andrea

Era il 6 ottobre quando i giornali comunicavano che la Fiat 500 prendeva la strada verso Ivano Fracena. Sì, proprio la Fiat 500 in premio nel concorso indetto dal Caseificio FiaVè e Latte Trento: in molti si sono chiesti chi fosse il fortunato. Pochi giorni più tardi è arrivata la conferma che il vincitore era proprio un nostro compaesano: Andrea Parotto. Andrea infatti riceve una nuova Fiat 500, secondo premio in palio nel concorso "Vinci una mucca o una Fiat 500".

La cerimonia di premiazione si è svolta nella giornata di sabato 16 ottobre in piazza Battisti a Trento: molte erano le persone presenti per la consegna dei premi, ma anche per l'animazione e la degustazione dei prodotti tipici e in particolare della tosellina. I più piccoli erano di certo attratti dalla mucca Clelia, primo premio

del concorso, mentre i più grandi ammiravano la nuova macchina vinta da Andrea. E la 500 ha preso la strada per Fracena.

G.P.

Camminata in compagnia al Ponte dell'Orco

La Pro Loco, dopo un'iniziale rinvio, è riuscita ad organizzare per domenica 26 settembre una camminata in compagnia al ponte dell'Orco. In molti, anche giovanissimi, si sono trovati nel primo pomeriggio di fronte al negozio di alimentari per partecipare a questa escursione in compagnia. Dopo la partenza si è intrapreso il cammino che dalla piazza di Fracena porta al ponte dell'Orco. Il paesaggio, nonostante l'equinozio fosse già stato superato, sembrava ancora ricordare i colori della piena



I partecipanti all'iniziativa alle pendici del Ponte dell'Orco

estate: pochi erano gli alberi dalle foglie color ocra. Con molta calma in termini di tempo e con sentieri agevoli, i partecipanti hanno potuto arrivare ad ammirare il capolavoro naturale del Ponte dell'Orco. Alcuni arditi poi si sono avventurati sulla cima del ponte, mentre gli altri ascoltavano da sotto le loro voci. Dopo una piccola pausa per riprendere le forze, il gruppo è sceso ad Ospedaletto e di lì ha proseguito per Fracena: proprio quando Ospedaletto era ormai alle spalle, è sopraggiunta la pioggia. Chi di corsa perché sprovvisto di ombrello o k-way, chi con calma perché attrezzato, è arrivato quindi alla residenza S. Vendemmiano prima e poi alla piazza di Fracena. Dopo una lunga camminata e un bel pomeriggio passato in compagnia, il gruppo si è sciolto ed ognuno è tornato verso la propria casa, stanco certamente, ma con la ricchezza del sorriso derivante da questa esperienza a contatto con la natura.

G.P.

Nuovo direttivo per la Pro Loco

La Pro Loco ha eletto, nel corso dell'estate, un nuovo direttivo. Infatti dalle elezioni interne è risultata eletta come nuovo presidente Claudia Tomasini, originaria di Ospedaletto ma residente da diversi anni nella nostra comunità. Il nuovo direttivo invece risulta composto da Antonio Gasperetti, come vice-presidente, Carlo Pasquazzo, in qualità di segretario, Cristina Romagna, delegata del Sindaco, assieme a Silvio Gnesotto, Elisa Lorenzon e Davide Floriani.

Al nuovo direttivo e al nuovo presidente vanno i migliori auguri di buon lavoro da

parte della comunità e un "continue così" visti gli eventi già organizzati.

G.P.

La nuova amministrazione comunale e le elezioni per la comunità di valle

Nel mese di maggio tutta la popolazione è stata chiamata a votare per l'elezione del nuovo Sindaco e del Consiglio comunale. Dopo un decennio passato alla guida dell'amministrazione ha lasciato la carica Maurizio Pasquazzo. I candidati alla guida del nostro piccolo Comune erano due: Carlo Narciso Mario Pasquazzo, sostenuto dalla lista "Uniti per Ivano Fracena", e Franco Parotto, sostenuto dalla lista "Ivano Fracena per il cambiamento". Nella giornata del 16 maggio si sono recati alle urne 220 nostri concittadini; nella mattinata successiva è stato fatto lo scrutinio da cui è risultato eletto sindaco Franco Parotto. La lista "Ivano Fracena per il cambiamento" infatti ha ottenuto 134 voti contro 85 voti ottenuti da "Uniti per Ivano Fracena", che appoggiava invece Carlo Pasquazzo.

In Consiglio Comunale sono entrati oltre a Franco Parotto e a Carlo Pasquazzo, anche Bruno Faceni, Adriano Floriani, Massimiliano Croda, Albino Pasquazzo, Cristina Romagna, Francesco Parotto, Elisa Pasquazzo, Daniela Torghete, Carla Fabbro, Maurizio Pasquazzo, Armando Floriani, Eddy Tomaselli, Andrea Lorenzon.

Durante il primo consiglio comunale il Sindaco, dopo l'illustrazione del programma d'amministrazione ed i ringraziamenti agli elettori, ha nominato poi la Giunta assegnando le relative competenze: Bruno Faceni è il vicesindaco e si occupa di urba-



La nuova Giunta comunale: da sinistra Cristina Romagna, Bruno Faceni, Massimiliano Croda, Franco Parotto ed Adriano Floriani

nistica, centri storici e cantieri comunali; invece Adriano Floriani è il nuovo assessore ai servizi comunali e alle opere pubbliche, mentre Massimiliano Croda si occupa di foreste e del Monte Lefre. L'assessore alla cultura e al sociale è Cristina Romagna.

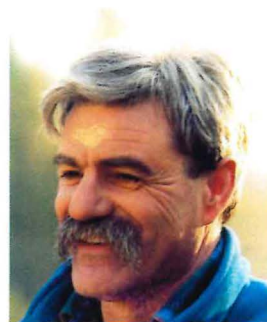
Nel mese di ottobre inoltre si sono tenute per la prima volta le elezioni per la Comunità di Valle, il nuovo ente creato dalla Provincia per migliorare e razionalizzare la gestione del territorio: cinque nostri concittadini erano presenti nelle liste in corsa per queste elezioni, non risultando però eletti. Nel nostro Comune si sono recati alle urne in 170: il partito più votato è stato il Partito Autonomista con 57 voti di cui 35 preferenze sono andate a Francesco Pasquazzo mentre Eddy Tomaselli ne ha ottenute 9, seguito dal Partito Democratico con 56 voti di cui 45 a Giacomo Pasquazzo e 29 a Silla Lucia, l'Unione per il Trentino invece ha ottenuto 36 voti tra cui Selene Floriani ha ottenuto 15 preferenze.

G.P.

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto
la Casa del Padre

Paolo Fabbro
Nato il 22 luglio 1950, morto il 30 agosto 2010



Paolo Fabbro

Caro Paolo,
te ne sei andato via troppo in fretta, hai lasciato un vuoto enorme, ci manca tutto di te.

Ogni giorno, ad ogni passo vediamo il tuo sorriso, ascoltiamo la tua voce, è stato bello aver vissuto accanto a te. Ti vogliamo ringraziare per tutto l'amore e l'esempio che ci hai dato.

Paolo, veglia su di noi, aiutaci a sopportare questo grande dolore, il tuo ricordo lo porteremo sempre nel profondo del nostro cuore.

Con amore la tua famiglia.

Bianca Fabbro

Nata il 28 marzo 1922 e morta il 10 ottobre 2010

Figlia del maestro ed ella stessa insegnante, i funerali si sono svolti a Tiarno di Sopra dove visse con i figli Luigi e Sandra, e in quel cimitero riposa suo marito, Giovanni Marchesi, che per tanti anni resse la condotta medica.



Samone

Benvenuto don Armando

Domenica 3 ottobre è stata una giornata importante per la nostra comunità. Abbiamo accolto tra di noi don Armando, il nostro nuovo parroco.

Dopo il saluto di benvenuto del sindaco e di un rappresentante del consiglio pastorale, lo scambio di saluti e l'auspicio per una profonda e disponibile collaborazione, si è celebrata la S. Messa, che proprio quel giorno era dedicata alla Madonna del Rosario.

E' seguita la processione con la bella statua della Madonna per le vie e la piazza. Poi, per noi, una gradita novità: don Armando ha chiamato i bambini presenti attorno all'altare per l'affidamento degli stessi a Maria. E' stato veramente una cerimonia commovente, come sempre quando sono coinvolti i bambini. Benvenuto quindi don Armando. Da parte nostra troverà sicuramente collaborazione, e, quando l'avremo conosciuta meglio, affetto.

La comunità riconoscente ringrazia Renato Rizzà

Don Emilio, nell'ultima celebrazione Eucaristica in parrocchia, ha annunciato che Renato Rizzà, causa le sue precarie condizioni di salute, lasciava il servizio attivo presso la chiesa, ma era ancora disponibile come ministro dell'Eucarestia. A Renato va il nostro ringraziamento per tutto quello che ha fatto in questi anni.

Per il servizio alla chiesa si è reso disponibile Antonio Mengarda, e per questo lo ringraziamo augurandogli buon lavoro.

Inizia la catechesi

Domenica 14 novembre, con la celebrazione della S. Messa, è iniziato ufficialmente l'anno catechistico. La cerimonia ha visto presenti i bambini e i ragazzi che parteciperanno agli incontri, i genitori e la comunità e insieme abbiamo ringraziato Dio per i doni che la terra e il nostro lavoro ci ha dato.

A conclusione della cerimonia tutti i ragazzi hanno partecipato a un momento di festa, presso il bar, per iniziare il cammino con un po' di allegria. Quest'anno gli incontri di catechesi sono iniziati tardi rispetto all'anno scorso causa l'avvicendamento dei nostri parroci, ora don Armando, incontri di formazione per noi catechisti ed anche per l'organizzazione della catechesi stessa. Mancano, infatti, catechiste, in tutte le parrocchie, e questo ha reso difficoltoso l'inizio.

Noi catechiste ci rendiamo conto che questo servizio che noi offriamo può essere impegnativo, pesante, ma è un dovere di cristiani adulti aiutare la formazione dei bambini. Vorremo che tutti i bambini della nostra parrocchia potessero usufruire di quest'aiuto, per questo ci appelliamo ai genitori o alle persone che si possono dedicare, è un impegno di crescita personale oltre che di crescita comunitaria. Forza quindi genitori, aiutiamoci a far crescere i nostri giovani cristiani, con l'esempio in famiglia, con la partecipazione alla S. Messa domenicale e alle altre celebrazioni che accompagneranno l'anno liturgico e agli incontri settimanali.

Le catechiste

Settantenni in festa

Anche noi siamo ormai arrivati ai 70. Li abbiamo festeggiati il 14 agosto, partecipando alla S. Messa celebrata dal nostro coscritto don Piergiorgio, che ci ha accolto con grande gioia e affetto. Dopo la cerimonia abbiamo ricordato i nostri coetanei defunti con una visita al cimitero. La nostra festa è continuata con il pranzo all'Hotel Spera e la musica di Fabio. Abbiamo rievocato i tanti episodi del passato che ci hanno visto protagonisti, abbiamo riso insieme e condiviso i nostri ricordi. I maschi hanno voluto rendere omaggio alle signore con un bel regalino. E' stato bello ritrovarci insieme e sentirsi ancora "classe".

La Classe 1940

Dedicata ai 70enni

*Siamo come...
il profumo dei fiori in primavera
che carezze di vento
dolcemente posano
sul risveglio del giorno
dono prezioso
per quelli come noi
che danzando sulle pagine dei ricordi
tendiamo le mani ai sogni, alle emozioni,
alla fantasia perché...
ogni alba è una grande festa
ed adagiati
sui morbidi petali dei sentimenti
viviamo con euforia il nostro presente
assaporandone ogni attimo, perché
golosi di vivere lo percorriamo
con giovanili impulsi consapevoli
di poter raggiungere con la massima
calma
e senza nessuna fretta l'ambito podio.*



I coscritti della classe 1940

Un viaggio in Austria e Polonia

Nei mesi scorsi un gruppo di samonati ha partecipato al tour in Polonia organizzato dall'associazione finanziari in pensione di Borgo Valsugana. Meta sono state le città di Vienna, Cracovia, Auschwitz e Bratislava.

Grazie al compaesano Baldi il gruppo ha potuto visitare luoghi estremamente belli come Vienna, con le residenze imperiali, Cracovia e Wadowice, luoghi di Karol Wojtyła, le miniere saline di Wieliczka, da togliere il fiato, (300 km scavati dall'uomo, fino alla profondità di circa 320 metri) e anche altri luoghi molto tristi, come il campo di concentramento di Auschwitz, dove trovarono la morte milioni di innocenti.

Il viaggio è stato lungo, ma è stato molto

apprezzato da tutti. I partecipanti hanno portato a casa tanti scatti che sono ricordi che rimarranno in attesa di aderire alla prossima proposta.



Il gruppo in gita

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 5 settembre 2010
Michael Grazioli di Riccardo e di Debora
Mengarda



Michael Grazioli



Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 4 settembre 2010 a Castello
Tesino
Alessia Rinaldi e Simone Moranduzzo



Alessia Rinaldi e Simone Moranduzzo

Natale povero

*Come possiamo far festa?
Possiamo solo ricordare.
Ricordare che Gesù è nato
in una stalla.
Ricordare che milioni di bambini
nascono nelle stalle.
Ricordare che solo i poveri
possono capire.*

Scurelle

Le attività dell'oratorio

Dopo la fantastica festa di inizio estate, che si è svolta sabato 5 giugno con la partecipazione di alcuni gruppi musicali locali e con un gustoso nutella party, e il campeggio al Tedon, l'associazione dell'Oratorio ha fatto un po' di vacanza, complice il fatto che i collaboratori erano sempre gli stessi e i ragazzi impegnati già in tante altre attività estive.

Passate le vacanze si è ripreso con l'attività del sabato pomeriggio.

Per cominciare bene è stata organizzata una festa sabato 30 ottobre.

Durante la festa, dopo i saluti iniziali, è stato possibile rivivere i bei momenti del campeggio con la visione del dvd delle foto; si è poi svolto un gioco a squadre che ha portato a formare un cartello con la scritta "L'oratorio c'è: non mancare proprio tu! Stare insieme divide la fatica e moltiplica la gioia".

La festa si è conclusa con una mega castagnata sul piazzale del centro anziani.

L'attività per le giornate di sabato pomeriggio prevede per il momento, oltre ai giochi, la realizzazione di lavoretti natalizi (addobbi, biglietti e candeline).

Visto il successo dell'anno scorso inoltre l'associazione ripropone un corso di chitarra della durata di 10 lezioni circa, riservato ai tesserati, che comincerà a fine novembre.

Dopo Natale invece ci impegneremo a pensare a qualcosa di speciale per carnevale con maschere da realizzare assieme. Invitiamo tutti i bambini e ragazzi a parte-

cipare alle nostre attività: ci sarà da divertirsi. Per chi non si è ancora tesserato c'è la possibilità di iscriversi fin da ora con validità per il 2011.

Per proseguire con gli impegni e l'attività e per allargare il cerchio delle idee e delle forze disponibili, i componenti del direttivo rinnovano la richiesta di collaborazione a genitori e giovani per l'animazione dell'attività dell'oratorio.

Il direttivo dell'oratorio

La cappella dell'apparizione di Maria

Questa che stiamo per raccontare è la breve storia di un piccolo edificio sacro, oramai dimenticato, che abbelliva il nostro paese: la cappella dell'Apparizione della Beata Vergine Maria.

Di essa ci restano solo poche e frammentarie notizie, ricavate dagli Atti visitali del vescovo di Feltre (che sarebbero le "relazioni" compilate in occasioni delle sue visite nel territorio): ricordiamo infatti che fino al 1786 la Valsugana era parte della diocesi di Feltre.

Da questa documentazione veniamo a sapere che nell'anno 1517 esisteva a Scurelle una chiesa dedicata all'Apparizione della Beata Vergine Maria; l'anno successivo il vescovo, in visita in valle, ordinò che essa fosse demolita e il suo altare trasportato all'interno della chiesa di santa Maria Maddalena.

Diverso tempo dopo, nel 1585, troviamo nominata una "cappella dell'Apparizione di Maria": si trattava forse dello stesso edificio nominato quasi settant'anni prima? O era un edificio nuovo? Non lo sappiamo: certo pare possibile che si tratti della stessa costruzione.

I documenti ci dicono che questa cappella era situata nel camposanto vicino alla chiesa di santa Maria Maddalena. Ma com'era? Anche qui, non possiamo dire quasi nulla di certo.

Probabilmente era un piccolo edificio, forse utilizzato per liturgie dei defunti.

Questa chiesetta viene nominata ancora alcune volte, l'ultima delle quali nel 1782.

Oltre, non sappiamo proseguire.

Quale fu il suo destino? Forse sottoposta alla decadenza del tempo che scorre finì per rovinare ed essere demolita? Speriamo di poter trovare qualche documento, in futuro, in grado di illuminarci in merito.

Cr. An.

Felice traguardo

Lo scorso 24 settembre la comunità ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio di Rina Rio e Bruno Boso.

Ci uniamo sinceramente alla loro gioia e auguriamo loro di proseguire nella strada della fedeltà.



Bruno e Rina attornati dai familiari per il loro cinquantenario di matrimonio

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 4 settembre 2010

Davide Ropelato di Erick e Salvatorizza
Zoroddu

Il 17 ottobre 2010

Christian Parolin di Renato e Monica
Bebber

Lorenzo Spagolla di Roberto e Ilenia
Sandri

Patrick Terragnolo di Rinaldo e Bernadette
Weger



Davide Ropelato



I tre nuovi membri della nostra comunità

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 25 settembre 2010

Liana Bressanini e Ivo Ferretti



Liana e Ivo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giancarlo Raineri

Nato il 10 maggio 1934 e deceduto il
31 agosto 2010



Giancarlo Raineri

Accogli, Signore, l'anima del tuo fedele, tu
che hai sparso per lui il sangue sulla
croce. Noi siamo come polvere: ricordalo,
Signore; come l'erba e il fiore del campo.
(dalla liturgia dei defunti)

Gianni Trevisol

Nato il 17 agosto 1957 e deceduto il 6
ottobre 2010

Perciò i morti sui quali domina Colui che è
risorto, non sono più morti, ma viventi; e
domina su di loro la vita proprio perché
vivano, senza temere più la morte. *(dai
Discorsi di sant'Atanasio d'Antiochia)*

Giovanni Vesco

Nato il 13 gennaio 1953, deceduto il 12
ottobre 2010



Giovanni Vesco

Con la tua malattia, con la tua lunga sofferenza te ne sei andato, lasciando un profondo dolore. Nell'accompagnarti in questo cammino faticoso ti abbiamo visto lottare con dignità e senza mai lamentarti. Hai dedicato tutta la tua vita alla famiglia, al lavoro e dando affetto e amore ai tuoi amati nipotini che fino all'ultimo giorno hai portato nel tuo cuore. Per chi ti ha conosciuto, apprezzato e amato il tuo ricordo rimarrà nel cuore. Ciao caro Giovanni... ti vogliamo bene! Da lassù veglia su di noi.

I tuoi cari

Spera

Gita del Coro Parrocchiale Giovanile

Domenica 12 settembre noi ragazzi del Coro Giovanile ed alcuni simpatizzanti siamo partiti per andare a Gardaland. Questa gita è stata un premio per il nostro impegno e i nostri sacrifici di un anno. Siamo arrivati alla meta in mattinata e dopo una generosa colazione ci siamo "buttati" all'interno del grande parco dei divertimenti.

Nonostante le previsioni anche il tempo ci ha graziati.

È stata davvero una giornata entusiasmante. Un grazie ad Albino, il nostro capo coro, e ad Angelo, il nostro organista.

Isabella

Prende forma la nuova Pro Loco

All'inizio dell'anno l'Associazione Pro Loco ha chiuso un ciclo durato quasi dieci anni e all'inizio del mese di ottobre ne ha aperto un altro.

Gli ultimi mesi sono rimasti pressoché fermi, ma hanno portato a capire che c'è bisogno davvero di una spinta forte per ripartire. Spinta che è arrivata infine dall'Amministrazione Comunale in un incontro aperto a tutta la popolazione del paese e che ha gettato le basi concrete per ridare vita a questo prezioso organismo.

Oggi quindi possiamo contare su un nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione che è così composto:

Fabio Paterno (presidente), Francesco Tiso (vice presidente), Valentina Costa (tesoriere), Fausto Paterno (segretario).

Alessandro Paterno, Andrea Vesco, Gervasio Vesco, Lorenzo Zurlo e Sara Bortolotti (membri).

La sede della Pro Loco rimane presso il municipio.



Fra un'attrazione e l'altra anche il tempo per una foto ricordo

Abbiamo chiesto al neo presidente come vede il futuro dell'Associazione: «La promozione del paese - spiega - richiede sempre più lo sviluppo di nuove idee che nell'operare tengano conto delle peculiari esigenze del nostro territorio. Di qui la necessità di puntare su persone che sappiano custodire ma anche rinnovare le tradizioni che ci legano alla nostra terra. La passata gestione ha tracciato un fertile solco che noi intendiamo percorrere». Renzo Paterno si è detto soddisfatto del sostegno ricevuto dalla comunità: «Al 30 ottobre potevamo già contare su un centinaio di associati. La passata gestione, inoltre, ha lasciato una situazione finanziaria più che solida e noi tutti abbiamo apprezzato la loro disponibilità a collaborare con noi, soprattutto in fase di avvio».

Ci auguriamo anche - sono sempre parole del neo presidente - una fattiva e proficua collaborazione con gli enti pubblici e le altre associazioni presenti sul territorio. Inizia così un nuovo ciclo. Al Presidente e al Consiglio Direttivo che lo accompagnerà lungo il cammino, gli auguri di un buon lavoro per gli anni che li vedranno impegnati alla guida della Pro Loco.

Ro. To.

Il Coro S. Apollonia alla Madonna del Frassino

Il meteo non prometteva nulla di buono domenica 24 ottobre alla partenza per l'annuale gita del Coro S. Apollonia, come poi si è dimostrato nei fatti, ma questo non è bastato ad impedire il buonumore e il completo svolgimento di quanto programmato.

La meta quest'anno è stata La Madonna del Frassino, a Peschiera del Garda in pro-

vincia di Verona. Questo luogo è stato scelto, come ha avuto modo di spiegare il capo coro, Daniele Purin, perché proprio quest'anno ricorre l'anniversario dei 500 anni dall'apparizione della Madonna.

Il Santuario della Madonna del Frassino, in stile rinascimentale, è certamente uno dei monumenti di maggior spicco nella zona. Le sue origini risalgono al 1510 quando, fuori dalle mura di Peschiera del Garda, la Madonna apparve al contadino Bartolomeo Broglia. Si racconta che, mentre egli lavorava nei campi, fu aggredito da una serpe e invocò l'aiuto della Vergine. Alzati gli occhi al cielo, sopra un vicino frassino, vide una statuetta avvolta nella luce: era l'immagine della Madre di Dio venuta in suo aiuto.

Oggi la statuetta della Madonna con il Bambino, alta poco più di 14 cm, la si può ammirare sul frassino originario nella Cappella a lei dedicata.

Particolarmente soddisfatto della scelta di questo luogo anche il Gruppo Francescano Secolare di Spera, poichè proprio accanto al santuario è presente il Convento dei Frati Francescani Minori che gestisce le attività del santuario.

Il coro è stato particolarmente apprezzato nella sua esibizione, tanto da aver ricevuto un invito ad animare una funzione religiosa anche a Mantova.

Dopo la celebrazione il gruppo è partito per Suzzara in provincia di Mantova dove era pronto un pranzo originale nelle sue portate. Successivamente la giornata è proseguita con la visita alla città di Mantova.

Pur sotto una pioggia insistente i partecipanti hanno potuto ammirare alcune caratteristiche e ascoltare interessanti informazioni della Città dei Gonzaga. Di particolare interesse la Reggia dei Gonzaga; la Basilica Palatina di Santa Barbara, chiesa di corte dei Gonzaga; il Palazzo Casti-



Il coro alla Basilica della Madonna del Frassino

gioni, un palazzo merlato del XII secolo; il Palazzo Broletto edificato nel XII secolo; la romanica Rotonda di S. Lorenzo in Piazza Erbe; nonché la più grande chiesa di Mantova: la Basilica di S. Andrea.

In serata il ritorno a casa con qualche canto e la consueta sosta con spuntino.

Ro. To.

S. Cecilia: un'occasione per ricordare il maestro Luciano Sandri

Con una messa solenne, domenica 21 novembre è stata celebrata la festa di Santa Cecilia, la protettrice della musica e

del canto. Per l'occasione, come di consueto, la messa è stata animata dai due cori parrocchiali. La funzione religiosa è stata officiata da don Francesco Micheli che ha ricordato la vita della santa patrona. Oltre che un'occasione di festa però, la ricorrenza è stata anche il momento mesto per ricordare tutti i coristi defunti che in passato hanno fatto molto per rendere le celebrazioni più partecipate e animate, e che oggi purtroppo non sono più tra noi. In particolare è stato ricordato il maestro Luciano Sandri, recentemente scomparso, che per molti anni ha diretto il coro parrocchiale di questa comunità.

Il direttore del Coro S. Apollonia, Daniele Purin, in un suo scritto così ricorda il suo predecessore: «Era il 1987 ed il Coro Parrocchiale composto da soli uomini si era ormai sfaldato, come succede in tante

associazioni quando manca un animatore. Da alcuni anni non si facevano le prove e si cantava solamente ai funerali. Ad un funerale, per mancanza di coristi, non si eseguirono i canti. Qualcuno, indignatosi, radunò uomini e donne che sentivano la necessità di rinnovare il coro e chiese al maestro Luciano Sandri di dare loro una mano.

Luciano fece molto di più. Con lui iniziò un nuovo capitolo nella lunga storia del coro. Il canto di voci pari di soli uomini, che lo componevano da tempo memorabile, venne sostituito con il canto a voci dispari integrato dalle donne. Il suo entusiasmo coinvolse molti.

Con l'impegno continuo nelle prove settimanali egli portò il coro ad un buon livello. Si cominciò a cantare in chiesa anche durante qualche celebrazione domenicale in alternativa al Coro Giovanile che dalla metà degli anni settanta era impegnato ad animare la messa domenicale. Il rinnovato coro poté anche partecipare con soddisfa-

zione alle rassegne dei cori parrocchiali dell'ex decanato di Strigno.

Furono preparati canti per la tradizionale processione della Madonna per le strade del paese nella terza domenica di maggio, per la processione del Corpus Domini e per il Natale.

Fu poi avviata una bella tradizione che continua a tutt'oggi: la "Festa del Coro in Montagna", vicino alle bellezze del Creato che oggi si tiene presso la chiesetta di San Bortolo a Primalunetta alla fine dell'estate, ma che in passato aveva luogo anche in Montalòn o alla vicina malga Costa, gestite all'epoca da gente del paese. In tale occasione era d'obbligo cantare a più voci la Messa celebrata dal parroco don Federico al suono della fisarmonica di Albino o della pianola di Angelo. Subito dopo seguiva il pranzo con canti e tanta allegria. Giornate indimenticabili. Per dieci anni Luciano Sandri ci ha sostenuti ed animati. Grazie maestro. Sarai sempre tra noi».



Il Maestro Luciano Sandri alla Malga Costa nel 1992

Questo il ricordo riconoscente dell'attuale capo coro. Su questo percorso canoro, da Luciano Sandri ripreso e rinnovato, oggi il Coro S. Apollonia può vantare un ampio repertorio e numerosi coristi. Quest'anno una nuova giovane iscritta: Stefania Purin. Anche due nuove giovani sono entrate a far parte del Coro Giovanile: Elena Pedrin e Ginevra Purin.

Ro. To.

Castagnata con l'Oratorio Noi

Sabato 23 ottobre hanno ufficialmente ripreso le attività legate all'oratorio. Un'abbondante e gustosa castagnata seguita da dolci caserecci ne è stata l'occasione.

La festa di apertura è stata accompagnata dai tradizionali giochi del tiro alla fune e

della corsa con i sacchi.

Altre iniziative sono già in calendario nei prossimi mesi, ci ha detto il presidente Daniele Purin. A lui abbiamo anche chiesto un suo pensiero su questa istituzione che ha trovato la sua veste formale un anno e mezzo fa.

«È sempre bello trovarci in compagnia, trovare dei momenti da condividere piacevolmente. Il mio auspicio è di vedere un maggior coinvolgimento dei genitori che con i loro figli dedichino del tempo da trascorrere in comunità, anche come momento di crescita. La vita d'oratorio, infatti, è anche strumento di educazione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani che si realizza non semplicemente "stando" in oratorio, ma "vivendo" l'oratorio. Questo è essere comunità e questa dovrebbe essere la vita d'oratorio».

Il giorno dell'apertura è stato in ogni caso un momento di festa in compagnia di grandi e piccini.

Ro. To.



I bambini si alternano alla manovella

Gli Alpini hanno reso onore ai Caduti di tutte le guerre

Una giornata uggiosa e piovosa ha fatto da cornice domenica 7 novembre alla giornata dedicata a tutti i caduti dei conflitti bellici.



Gli alpini si dirigono al monumento ai Caduti

Una messa di suffragio è stata celebrata da don Armando alla quale è seguita la processione con la deposizione di una composizione floreale collocata dal Gruppo Alpini presso il monumento ai caduti. Alla lapide commemorativa è stata impartita la tradizionale benedizione seguita da una preghiera.

La giornata commemorativa dei caduti periti in battaglia e celebrata in tutto il Paese ha lo scopo di riconoscere il sacrificio degli uomini vittime delle guerre e di essere monito ed impegno contro le guerre presenti e future e contro tutte le violenze.

Le proposte natalizie di Associazioni e operatori per la comunità

Mentre questo notiziario va in stampa, la neo costituita associazione Pro Loco si sta attivando alla realizzazione di addobbi natalizi e all'allestimento del presepe in piazza.

Per sabato 18 dicembre alle ore 14, gli alpini hanno organizzato, sul sagrato della chiesa, un incontro con i bambini con distribuzione di piccoli doni. La presenza di uno zampognaro, con il suo suono dolce e malinconico che invita all'attesa del Santo Natale, allieterà il pomeriggio. Proseguirà quindi la funzionante cucina tipica in piazza che sarà riproposta anche nella giornata di vigilia del Natale con inizio alle ore 17.

Il giorno di S. Stefano, presso la chiesa parrocchiale, avrà luogo una

rassegna di cori parrocchiali, organizzata dal Coro Giovanile, che si esibiranno in canti natalizi. Oltre al Coro Giovanile di Spera saranno presenti i cori di Agnedo, Samone e Roncegno. L'incontro si concluderà con il canto "Tu scendi dalle stelle", cantato a due voci dai quattro cori uniti, al quale seguirà un rinfresco aperto a tutti presso la sala polifunzionale.

Il giorno di S. Silvestro, presso la sala polivalente, si potrà partecipare alla tradizionale attesa del nuovo anno con un incontro festoso organizzato congiuntamente da Alpini e Pro loco.

La Confraternita del SS. Sacramento di Spera (seconda parte)

Periodo del primo dopoguerra

Le popolazioni nel primo dopoguerra, tornate alle proprie terre da dove erano state sfollate, dovettero fronteggiare con urgenza situazioni concrete di sopravvivenza.

Da subito dettero inizio alla ricostruzione delle case distrutte e con altrettanta urgenza però si dedicarono alla ricostruzione dei propri luoghi religiosi, così da ridare vita a tutte le forme di espressione di devozione, perché forte era il sentimento religioso e profonda la fede.

Già nel 1919 la nostra comunità, con questo spirito, ha rifondato la Confraternita del SS. Sacramento che ricordiamo aveva lo scopo principale di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Dal protocollo della Sezione della Veneranda Confraternita del SS. Sacramento del 19 giugno 1919 risulta che in quella data si decise di ridar vita e organismo alla Confraternita. In tale occasione erano presenti 20 confratelli e, sempre in tale data, risultavano 151 aderenti fra confratelli e consorelle. La direzione della confraternita in tale occasione deliberò di far pagare gli arretrati degli anni della guerra convertendo le corone in lire nelle proporzioni del 40%. Il verbale fu redatto da don Antonio Coradello nel quale affermava "Il buon ordine nella seduta svoltasi nella sacrestia della chiesa S. Apollonia". Sempre in tale seduta fu anche nominata la nuova direzione della Confraternita così composta:

Priore: Agostino Paterno

Membri di direzione: Ermenegildo Costa,
Antonio Ropelato, Giuseppe Paterno

Bidello: Elia Costa

Nella successiva sessione, un mese dopo, fu definito il nuovo tariffario per gli obiti (funerali) che avevano tariffe diverse per gli adulti e per i bambini.

La tariffa per l'obito di una persona adulta

Al parroco	10 lire
Ai leviti	12 lire
Ai cantori	4 lire
Al sacrestano	4 lire
Alla chiesa	6 lire
Ai becchini	10 lire
Ai chierichi	4 lire
Totale costo obito adulti	50 lire

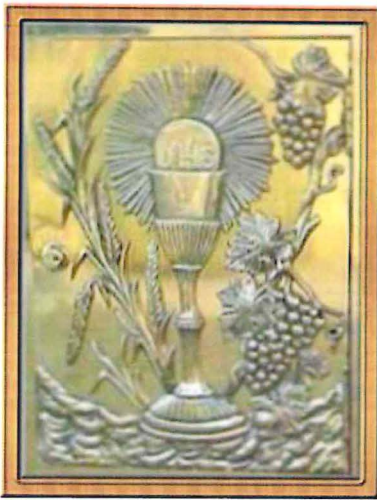
La tariffa per l'obito di un bambino

Al parroco	5 lire
Al becchino	5 lire
Al sacrestano	4 lire
Ai chierichi	4 lire
Alla chiesa	5 lire
Totale costo obito bambini	23 lire

Come abbiamo visto gli iscritti godevano di privilegi e altre grazie spirituali concesse direttamente dalla S. Sede, ma godevano anche di altri benefici.

Gli iscritti alla congregazione, ad esempio, erano esonerati dal costo degli obiti. La campana a morto che annunciava il decesso di un aderente alla confraternita era una campana diversa da quella suonata per i non aderenti.

Gli impegni erano rigorosi: per statuto, normalmente una domenica al mese, doveva aver luogo la processione e in ogni caso l'esposizione del SS. Sacramento. Lo stile di vita doveva essere integerrimo, su



Uno dei simboli della Congregazione

di esso vigilava il parroco.

Nel 1924, sempre dal Protocollo della Sezione della Confraternita, gli aderenti erano 179 di cui 145 consorelle e 34 confratelli.

In tale seduta, presieduta dal parroco don Antonio Coradello e alla presenza di 30 confratelli, fu nominata la nuova direzione così composta:

Priore: Agostino Paterno (in quest'epoca manca la figura della priora).

Membri di direzione: Antonio Ropelato, Giuseppe Paterno, Beniamino Paterno e Faustino Ropelato.

Bidello: Elia Costa

Le tariffe per l'iscrizione alla confraternita, alla quale si poteva essere ammessi solo dopo i 14 anni di età, furono così aggiornate:

Anni	Tariffe iscrizione aggiornate in lire
dai 15 ai 20	da 4 a 6
dai 20 ai 30	da 8 a 10
dai 30 ai 40	da 12 a 15
dai 40 ai 50	da 20 a 25
dai 50 ai 60	da 30 a 35
dai 60 ai 70	da 55 a 60
dai 70 agli 80	da 70 a 75
oltre gli 80 e gli ammalati	80 lire

L'anno successivo, nel 1925, furono confermate le cariche del precedente anno. In tale occasione però furono nominate altre figure di supporto alle funzioni liturgiche:

quattro torcieri maggiori: Giovanni Costa di Silvano, Carlo Ropelato fu Giovanni, Celestino Paterno di Giuseppe, Alessandro Purin di Pietro e sostituto Giordano Paterno.

quattro torcieri minori: Serafino Purin fu Ferdinando, Gino Paterno di Pietro, Giuseppe Vesco fu Pietro, Albano Paterno di Marco.

Il parroco fu delegato a comperare un nuovo gonfalone che doveva essere di colore rosso con le immagini di Nostra Signora e di S. Antonio da Padova. Il gonfalone entrò nel patrimonio della chiesa nel 1928 e fu pagato 500 lire.

Questo gonfalone esiste ancora presso la canonica, ma il tempo e l'incuria lo hanno reso inservibile ed è un vero peccato poiché con la sua perdita se ne va anche un pezzo importante della nostra storia, un simbolo di appartenenza religiosa che i nostri genitori e i nostri nonni acquistarono con sacrifici e rinunce oggi inimmaginabili.

Nel 1927 risultavano 218 iscritti di cui 174 consorelle e 44 confratelli. La "Tassa annuale" passò da 1 a 2 lire.

La misura della "Tassa di ingresso" alla Confraternita invece fu così stabilita: tutti dovevano pagare 10 lire più tante lire quanti gli anni meno 15. Per gli ammalati e coloro che avevano superato i 75 anni la tassa di iscrizione era di 100 lire.

Nel 1928 venne istituita la cosiddetta Festa della Confraternita che coincideva con l'ottava di Pasqua, ossia la Domenica in Albis.

Nel 1934 gli iscritti erano 241 di cui 187 consorelle e 54 confratelli.

Dopo tale periodo non si hanno più notizie certe, ma esistono a tutt'oggi i "Registri di cassa" con le relative entrate e uscite che si fermano al 1970, epoca in cui si può

considerare chiuso questo sodalizio nella nostra comunità.

Oggi in altre realtà la vita della Confraternita del SS. Sacramento continua e lo scopo primario rimane quello di coltivare ed accrescere la fede e la devozione nel SS. Sacramento, ma la scelta evangelica degli aderenti è rivolta con particolare

impegno al servizio alle nuove povertà dell'uomo di oggi.

Ro. To.

Fonte delle informazioni: archivio parrocchiale e archivio diocesano.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 10 ottobre 2010

Nicolò Coladonato, nato il 4 febbraio
2010, di Armando e Stephanie Callegari



Nicolò Coladonato



Ismaele Romagna

Il 10 ottobre 2010

Ismaele Romagna, nato il 5 aprile 2010,
di Manuel e Silvia Ropelato



Hanno celebrato il Matrimonio

Il 12 settembre 2010
Silvia Purin e Giovanni Brenna

Il 18 settembre 2010 a Carzano
Fausto Paterno e Lucia Feller



Silvia Purin e Giovanni Brenna



Fausto Paterno e Lucia Feller

La vostra strada

*Possa la strada venirvi incontro
possa il vento sospingervi dolcemente
Possa il mare lambire la vostra terra
e il cielo coprirvi di benedizioni.
Possa il sole illuminare il vostro volto
e la pioggia
scendere lieve sul vostro campo.
Possa Iddio
tenervi sul palmo della sua mano
fino al vostro prossimo incontro
Possa la sua leggerezza
largamente benedirvi.*



Strigno

Saluto degli ospiti e degli operatori della Casa di Riposo a don Emilio e don Gianni

Era nell'aria da tempo un possibile cambiamento pastorale legato anche a dei trasferimenti. Purtroppo questi eventi si stanno realizzando. Don Gianni Chemini per più di venti anni ha saputo tener unito il suo gregge e con le sue ben note doti spirituali, attirando la benevolenza di tutti i suoi parrocchiani. Raggiunto il meritato riposo dopo un'intensa attività pastorale, va a lui il nostro grazie ed i nostri ossequi più rispettosi.

A don Emilio Menegol, grande oratore e maestro del vangelo, instancabile nel compimento del suo dovere di curatore d'anime, vada la nostra preghiera affinché il Signore l'aiuti in questo nuovo ministero, che a lui è stato affidato.

Ci sono stati momenti anche per loro di avere una scarsa collaborazione per diverse esigenze, ma non hanno mai lasciato noi anziani di questa casa di riposo senza la gioia di poter assistere alla santa messa, celebrata ogni settimana in questa cappella. Era commovente vedere la gioia che traspariva da quegli occhi stanchi, sereni, assetati di fede. In questi anni trascorsi, e in diverse circostanze, hanno celebrato in questa casa di riposo, nella sala appropriatamente allestita, la santa messa nella quale non mancava mai la partecipazione anche del coro parrocchiale, dei volontari e di numerose persone provenienti dall'am-

biente esterno della casa di riposo. A conclusione della loro missione in mezzo a noi non poteva mancare una santa messa, anch'essa molto partecipata, sia a livello spirituale sia come presenza di tanti ospiti, di operatori e volontari, che abitualmente operano in questa struttura. Un commovente saluto di commiato, oltre che dal Presidente di questa casa, è stato fatto anche da parte di uno degli ospiti. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco. Questa celebrazione ha lasciato in noi anziani un nostalgico ricordo.

Dall'amministrazione, da tutti gli ospiti, dai familiari, dagli operatori e dai volontari un sentito grazie ed un augurio per un futuro dalle più ambite soddisfazioni.

Ambrogina Taller

ospite dell'azienda pubblica di servizi alla persona

La Madonna di Loreto nella nostra storia

Nel lontano 1836, in Valsugana, scoppiò il colera. I nostri avi, per essere preservati dalla mortale epidemia, si affidarono alla Madonna di Loreto, e, riunito il consiglio comunale, formularono un voto a nome di tutta la comunità: ogni cinque anni, nel mese di ottobre, la santa immagine della Vergine Maria, sarebbe stata portata in processione solenne lungo le vie del paese. Nacque così la "Festa del Voto", che si perpetuò nel tempo e che ancora oggi è sentita e seguita dalla gente, non solo di Strigno, ma anche dai paesi limitrofi, che segue in processione con fiducia e devozione, la statua venerata.

Anche quest'anno, la statua, tanto amata, è stata prelevata domenica 10 ottobre, dalla sua sede nella chiesetta di Loreto e portata solennemente lungo la strada dei



La Vergine portata in processione

“Monegatti”, abbellita di archi e fiori fino alla chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata dal nostro nuovo parroco, don Armando, la messa solenne. Nel pomeriggio una grande partecipazione di fedeli, ha accompagnato in processione la Madonna Mora, come è affettuosamente chiamata, lungo le strade del paese, per l'occasione imbandierate e addobbate a festa. Un momento di commozione, quando la processione si è fermata presso la Casa di Riposo, per consentire agli ospiti di rivedere quell'immagine a tutti tanto cara e tanto visitata e pregata nella sua chiesetta di Loreto.

La partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dei Carabinieri, Vigili del fuoco, del Gruppo Alpini, del Coro rinforzato dai cantori delle vicine parrocchie e di tanti fedeli, ha reso ancora più importante la manifestazione di profonda e sentita devozione alla Ma-

donna, e dimostra che anche oggi è ancora vivo nelle persone, il bisogno di esternare e condividere la fede e la devozione.

Ma. Ni.

Festa del Ringraziamento e inizio anno catechistico

Anche quest'anno la nostra comunità si è unita nella santa messa per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e per invocare la sua essenziale presenza fra noi.

E' un ringraziamento a Dio per tutto il lavoro dell'uomo, fatto con amore, volontà, dedizione in ogni campo. E' pur sempre una celebrazione propria del mondo agricolo, al quale noi tutti ci uniamo, perché sappiamo che il lavoro dell'agricoltore, ha una importanza fondamentale per l'umanità, per la sua sopravvivenza. In questa messa si è celebrato anche l'inizio dell'anno catechistico.

Noi comunità cristiana, i genitori, gli educatori, siamo tutti chiamati ad aiutare i ragazzi a scoprire i valori veri della vita, attraverso l'esempio dell'onestà, dell'amore, del servizio.

Preghiamo il Signore che sia loro vicino, che li aiuti a camminare con Lui nella preghiera, nelle piccole scelte quotidiane e a considerare ogni incontro di catechesi una scuola di vita, dove poterlo incontrare e conoscerlo meglio.

Lo Spirito Santo li accompagni in questa tappa del loro cammino e li aiuti a costruire comunità, a seguire la scuola di Gesù, per imparare a vivere secondo la logica dell'amore gratuito.

Ma. Ni.

Aspettando Natale...

Il tempo liturgico dell'Avvento ci ripropone il dinamismo della fede. L'accoglienza di Gesù ci guida in un cammino incontro a Lui, che viene con tutto l'amore per noi e per la nostra salvezza.

Durante questo periodo, ci impegneremo nella preghiera, cioè con un ciclo di preghiere di due giorni alla Vergine Immacolata e poi nella novena di Natale. L'accogliere Cristo, essere annunciatori della lieta notizia, presuppone perciò anche un impegno e gesti concreti verso le necessità dei fratelli, non essere perciò miopi di fronte a chi soffre o è privato di risorse primarie alla vita.

Con questo spirito, già da una quindicina d'anni, viene portata avanti la consuetudine di allestire le corone d'avvento, che an-

nunciano l'avvicinarsi del Natale, e dei ceppi che sono composizioni decorative, fatte con l'abete, utilizzabili anche per le tombe dei defunti.

Le quattro candele, sulle corone, verranno accese, una alla volta, nelle quattro domeniche di Avvento, le quali saranno anche animate dai ragazzi della catechesi. La prima candela, che verrà accesa è la candela dei Profeti, la seconda di Betlemme, la terza dei Pastori, la quarta degli Angeli, nell'insieme viene rappresentata la Luce portata da Gesù con la Sua nascita.

Le corone ed i ceppi saranno messe in vendita la prima domenica e anche quest'anno, come in precedenza, il ricavato sarà utilizzato per adozioni a distanza.

Un'altra iniziativa è anche il "Mercatino di solidarietà", che da alcuni anni viene preparato da un gruppo di donne, che realizzano manufatti, utili per la casa e la fami-



Le donne che hanno preparato le corone d'avvento

I voti del Natale 1944

glia. Questi possono essere utilizzati anche come regali per le prossime festività. Anche questo ricavato verrà devoluto in parte per le necessità dei bimbi dell'ospedale di Zumbahua in Ecuador e consegnato al dott. Mario Giampiccolo; una parte per le necessità della nostra chiesa.

Un altro gruppo sempre presente nel prestare la sua opera sia nei momenti lieti, che nei momenti delle difficoltà con grande abnegazione, disponibilità e solidarietà, è quello degli Alpini.

Il Gruppo Alpini, nel suo calendario di partecipazione e di promozione, ha in primo luogo la "Giornata nazionale della colletta alimentare", il 27 novembre, nel motto "dona a chi è più povero e non può fare la spesa come te". Si è reso disponibile cioè a raccogliere, presso varie strutture commerciali, generi alimentari per i bisognosi.

Il 24 dicembre, dopo la messa di mezzanotte, ci sarà il tradizionale ristoro a base di vin brulè e panettone, nella piazza antistante la chiesa e lo scambio di auguri.

Il 26 dicembre, dopo l'assemblea del Gruppo e la messa, ci sarà la deposizione del ceppo sulle tombe dei fondatori: Renato Tomaselli e Gino Staudacher, ed il ricordo dei caduti di tutte le guerre. Il 6 gennaio 2011, dopo la cerimonia della Benedizione dei bambini, la befana degli alpini intratterrà i bimbi, regalando loro dolci e giochi.

Nel ringraziare la disponibilità e la fattiva collaborazione del nostro Gruppo Alpini e di tutte le persone, che si prodigano per tutte le iniziative benefiche, l'augurio più bello a tutti, è che il prossimo sia veramente un Natale di fratellanza, di amore e di pace.

Na. Me.

Nel giorno di Natale 1944, la popolazione di Strigno, prostrata dalla guerra, dalle sofferenze e dalle devastazioni subite a causa di essa, emise due voti, due promesse solenni al Signore, affinché la guerra avesse termine.

Primo, di santificare ogni anno come festa di precetto il 27 novembre definendola "Medaglia Miracolosa".

Secondo, di fornire i mezzi morali e materiali per l'erezione dell'Oratorio.

Riportiamo qui di seguito il contenuto del documento redatto da don Antonio Coradello, sacerdote a Spera e successivamente arciprete a Strigno, che ne fu il promotore.

"Noi tutti capi famiglia e parrocchiani di Strigno ci rivolgiamo con particolare confidenza a Voi, o Signore e Padre Nostro, e a Voi presentiamo la nostra umile preghiera.

Salvate, o Dio, i nostri cari lontani ed incolumi restituiteli alle loro famiglie.

Preservate le nostre vite, le nostre case, le nostre abitazioni, i nostri poderi dalle rovine e dalle incursioni in modo, che tranquilli sottomessi e senza paura, possiamo accudire alle nostre occupazioni.

Non disprezzate, o Signore, il vostro popolo, che grida a Voi nell'afflizione e nel pericolo e rattenete l'ira del Vostro sdegno, che purtroppo meritiamo per i nostri gravi e numerosi peccati.

Se a Voi piacerà accogliere la nostra preghiera, noi in segno di riconoscenza alla Vostra paterna bontà, con voto solenne ci obblighiamo a celebrare ogni anno una Festa in onore di Maria SS addì 27 novembre e di fornire ogni mezzo morale e materiale acchè quanto prima venga costruito l'Oratorio, per la salvezza della nostra gioventù e quindi anche delle famiglie. L'Oratorio abbia tutti i requisiti per essere tale e confacente alle necessità lo-

cali ed inoltre una Cappella dedicata ai nostri antichi patroni San Vito e Santa Crescenza, purtroppo da noi quasi completamente dimenticati. Appoggiamo la nostra domanda alla potente intercessione di Maria SS. Immacolata, Madre di misericordia, alla preghiera degli Angeli e dei SS. Patroni di questa parrocchia.

Promettiamo in pari tempo di mantenerci sempre fedeli alle nostre gloriose tradizioni religiose, di frequentare la santa messa, anche nei giorni feriali e di ascoltare la dottrina cristiana.

Promettiamo di bandire il peccato dalle nostre anime e dalle nostre case, di santificare le feste, di combattere il vizio della bestemmia, la moda disonesta e i balli e di far rifiorire la vita cristiana, che sarà pegno delle Vostre benedizioni spirituali e temporali.

Signore il voto è fatto: a noi l'adempirlo e a Voi l'esaudirci!

Ed ora benedite noi ed i nostri assenti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia!"

Il Signore ascoltò la preghiera accorata di tanti uomini e donne, fortemente animati da una profonda fede. Erano infatti consapevoli che di fronte ad una tragedia immane come la guerra solo l'intervento divino poteva smuovere le coscienze, portare una luce nuova nei cuori dei governanti devastati da egoismi, da sete di potere e da deliri di onnipotenza. Infatti dopo poco tempo la guerra cessò.

Na.Me.

Castagnata con gli Alpini

Anche quest'anno, gli alpini di Strigno, in collaborazione con il servizio di animazione della Casa di Riposo "Redenta Floriani", hanno organizzato nel mese di ottobre una castagnata per trascorrere un allegro pomeriggio tutti in compagnia. Le gustosissime castagne sono state accompagnate da un ottimo vin brulè.



Gli alpini ed ospiti alla castagnata

Il tutto è stato ulteriormente rallegrato dalla musica di Pierino Debortoli.
Porgiamo un particolare e caloroso ringraziamento al gruppo alpini di Strigno e un arrivederci al prossimo anno.

Scopri l'amore

Prendi un sorriso:
regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole:
mettilo nel cuore della notte.

Scopri la sorgente:
fa bagnare chi è prostrato nella polvere.

Cogli una lacrima:
posala sul volto
di chi non ha mai pianto.

Prendi il coraggio:
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.

Vivi la vita:
raccontala a chi non sa capirla.

Apri la speranza:
vivi nella sua luce.

Prendi la bontà:
donala a chi non sa donare.

Scopri l'amore:
fallo crescere sulla terra.

Mahatma Gandhi

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Linda Busarello
Nata il 22 luglio 2010 e morta il 22 agosto 2010

Piccola dolce Linda! Ogni brezza di vento è una tua carezza, ogni raggio di sole un tuo sorriso, la stella più grande sei tu, che ci abbracci. Tutto ciò, che di più bello c'è, è per noi segno della tua presenza... Sei sempre viva nei nostri cuori e pensieri, indimenticabile, con tanto tanto amore.

La tua mamma, il tuo papà e Noemi

Anna Rosa Dalceggio in Damini
Nata l'8 aprile 1947 e morta il 9 settembre 2010



Anna Rosa Dalceggio

Il tuo ricordo e l'amore che ci hai dato saranno sempre con noi.

I tuoi cari

Don Vincenzo Osti
Nato il 27 novembre 1921 e morto il 12 settembre 2010



don Vincenzo Osti

Lo ricordano con riconoscenza tutti i fedeli delle comunità parrocchiali ove ha svolto la sua opera ed i suoi cari con affetto.

Giovanna Luise
Nata il 6 maggio 1945 e morta il 24 settembre 2010 a Settimo Torinese



Giovanna Luise

Ti siamo grati per tutto l'amore, che ci hai donato.

Flora Floriani
Nata il 3 settembre 1908 e morta il 13 ottobre 2010



Flora Floriani

Nella gioia del Signore tu continuerai a volerci bene ed a proteggerci.

I tuoi cari

Franco Trisotto
Nato il 14 maggio 1929 e morto il 15 ottobre 2010



Franco Trisotto

Dopo alcuni mesi di malattia, non sei potuto più ritornare nel tuo maso, a contatto della natura, come sempre sei vissuto, ma hai risposto alla chiamata del Signore. A noi resta il tuo ricordo ed il tuo amore.

La tua famiglia

Bruno Orsingher
Nato il 28 agosto 1936 e morto il 20
ottobre 2010



Bruno Orsingher

L'amore è l'anima e l'anima non muore, tu
sarai sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Erminio Bortondello
Nato il 27 agosto 1913 e morto il 1°
novembre 2010



Erminio Bortondello

Il tuo ricordo rimane vivo in noi.

I tuoi cari

Villa

Benvenuto al nuovo parroco don Armando Alessandrini

La comunità di Villa, nella messa di domenica 17 ottobre, ha dato il caloroso e sincero benvenuto a don Armando Alessandrini quale parroco in sostituzione di don Emilio.

Dopo il solenne canto d'ingresso un membro del consiglio pastorale ha portato i saluti della comunità e ha esposto brevemente la realtà della parrocchia, piccola ma viva e desiderosa di spendere quelle



Don Armando al taglio della torta

risorse che ancora possiede per il bene della comunità stessa.

La nuova Unità Pastorale che è stata creata ci costringe a un cambiamento, ossia invita a unire tutte le forze disponibili con lo scopo di "camminare insieme" e nello stesso tempo assicurare la collaborazione al nuovo parroco per rendergli meno faticosa la missione tra noi. La cerimonia è proseguita con la celebrazione eucaristica, al termine della quale, viste le condizioni meteorologiche avverse, tutti si sono recati al centro sociale. Qui è stato gustato un caldo piatto di pasta offerto dal "Comitato S. Bascian", che la comunità ringrazia ed è poi seguito il dal tradizionale taglio della torta. Buon cammino don Armando.

Pa. Ca.

Festa del Ringraziamento

In occasione della Festa del Ringraziamento ci sembra opportuno offrire, qui di seguito, alcuni brevi passi di riflessione del messaggio per la Giornata del Ringraziamento proposti dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

In occasione della Festa del Ringraziamento ci sembra opportuno offrire, qui di seguito, alcuni brevi passi di riflessione del messaggio per la Giornata del Ringraziamento proposti della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

«Anche quest'anno celebriamo la giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo: è un'occasione sempre preziosa per esprimere riconoscenza a

quanti operano nel mondo rurale e ci procurano il nutrimento quotidiano mediante un lavoro impegnativo e spesso faticoso. Dio li benedica". Il messaggio prosegue poi con riflessioni su problematiche economico-sociali di grande attualità: "Questa giornata è anche un'occasione importante di riflessione sui problemi che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale.

Tutti abbiamo toccato con mano i pericoli in una finanza disgiunta da un'economia



Un gruppo di giovani con il pane, simbolo di fraternità

di produzione reale. Siamo anche consapevoli della fragilità di un sistema economico che, per sostenersi, ha bisogno di accrescere a dismisura i consumi di massa.

È sempre più difficile il corretto bilanciamento fra la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di assicurare posti di lavoro alle nuove generazioni". Un richiamo forte la Commissione lo riserva ad uno stile di vita etico e solidale: "È fondamentale che anche il lavoro agricolo e rurale si caratte-

rizzi per una rinnovata e chiara consapevolezza etica, all'altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente.

In questa linea, sarà importante impegnarsi nell'educazione dei consumatori. Questo legame relazionale, da basare sulla fiducia reciproca, costituisce una grande risorsa: sempre più il consumatore è chiamato a interagire con il produttore, perché la qualità diventi prevalente rispetto alla quantità. Si tratta di diffondere comportamenti etici che facciano emergere la dimensione sociale dell'agricoltura, fondata su valori perenni, da sempre fecondi, quali "la ricerca della qualità del cibo, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro».

Anche nella nostra parrocchia è stata celebrata la festa del Ringraziamento che quest'anno coincideva con l'inizio dell'anno catechistico. La comunità ha pregato anche per i catechisti, perché il Signore li accompagni nell'adempimento del loro servizio alla comunità. I ragazzi della catechesi hanno portato all'altare segni simbolici: fiori, che nella loro bellezza e diversità ci rappresentano; il pane, quale alimento essenziale della tavola della famiglia; la bibbia, segno di disponibilità all'ascolto della Parola; un cero acceso, simbolo di Cristo risorto, vivo in mezzo a noi; un cestino, contenente i segnalibro realizzati nel primo incontro di catechesi, simbolo dell'impegno nella preghiera; il pane e il vino, che diventeranno il Corpo ed il Sangue di Cristo, doni che danno la forza di camminare sulla strada del Vangelo.

Alla fine della Messa si è svolta la benedizione dei mezzi agricoli e non. Il pane amorevolmente preparato in casa, portato all'altare e benedetto, è stato distribuito alla fine della celebrazione quale segno di condivisione per "gustare la gioia della fraternità".

Pa. Ca.

Castagnata regionale con gli scout MASCI a Strigno

Novembre. È un mese particolare che reca con sé varie sensazioni: malinconia, voglia di riposo, ricordi. È il mese in cui i contadini fanno il bilancio del lavoro di un anno, puliscono i campi preparandoli per i raccolti che verranno, riparano gli attrezzi. È il mese in cui la natura si appresta per l'inverno, le piante lasciano cadere le foglie facendo scendere la linfa nelle radici onde mantenerle vive e pronte per il lancio primaverile. Viene in mente quella bella, anche se triste, poesia di Giovanni Pascoli: "Ma secco è il pruno, e le stecchite piante di nere trame segnano il sereno, e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante sembra il terreno". Vi è, tuttavia, un aspetto di tale mese che reca serenità, gioia: è il ritrovarsi tra amici, in particolare se scout.

Un tempo ci si ritrovava nelle stalle a fare filò. Era un momento tanto atteso, soprattutto dai bambini, che, seduti sulla paglia al calore emanato dalle bestie, ascoltavano rapiti, le storie dei nonni, spesso fantastiche e velate di aspetti tali da terrorizzare le giovani menti.

Oggi gli incontri avvengono diversamente, come per il MASCI regionale incontratosi a Strigno il 6 novembre 2010 per l'annuale castagnata. Dinnanzi alla felicità dell'incontro passava in second'ordine l'uggiosità della giornata. * stato il ritrovo di amici che hanno rivangato il passato, anche remoto, attingendo alla storia locale. Sì, perché, per chi non lo sapesse ancora, la Valsugana è stata, si può dire da sempre, un luogo di passaggio per nobili, eserciti, mercanti e viandanti.

Ovviamente i nobili alloggiavano nei castelli, spesso conquistati con la forza. Un esempio è il Castel Ivano.



Gli alpini ed ospiti alla castagnata

La sua storia è stata narrata da una guida tutta speciale: una dolce mamma accompagnata dalle piccole figlie bramosi entrambe di attenzioni materne, com'è normale per tutti i bambini di questo mondo. Per poco tempo s'è fatto vivo un cagnolino ansioso di coccole.

Ammirevole la pazienza e la professionalità della giovane mamma. Con passione ha descritto, accompagnando gli adulti scout, tutti i vari locali della fortezza, illustrandone le caratteristiche nei minimi particolari. Per chi non conosce il castello è doveroso evidenziare la data di nascita, storicamente accertata nel 1187, l'appartenenza, in varie epoche, a diverse famiglie venete e lombarde, tra cui i Della Scala di Verona, i Veneziani ed i Visconti. La famiglia più importante, tuttavia, rimane quella dei Da Carrara del 1375.

Interessante il legame con l'Alto Adige tramite la famiglia Wolkenstein. Alla giovane e professionale mamma un profondo grazie. Prima di abbandonare il castello, un dove-

roso omaggio alla centenaria quercia che sorge nel cortile esterno. È una nobile signora pianta di cinquecento anni, ma non li dimostra: complimenti! Nella storia di Strigno, troviamo memoria di edifici di artigiani che hanno esportato le loro opere in tutto il mondo.

I principali, che costituivano la fonte principale di sostentamento per le famiglie di Strigno erano quelli dediti all'industria serica, ricca di ben dodici filande.

La bachicoltura, infatti, rivestiva il ruolo della più importante economia dell'intera zona. Essa era arricchita da altre fonti di reddito, quali la fabbrica di merletti e quella che produceva rosari ed oggetti religiosi forniti a Pompei e a Gerusalemme.

Sorge, inoltre, nel Paese, una chiesetta che è l'esatta copia della casetta di Loreto, compresa la statua della Madonna nera.

Quante piacevoli e interessanti sorprese si possono riscontrare visitando paesi che, apparentemente, assomigliano a tanti altri, ma, per chi scosta anche leggermente il

velo del tempo che li ricopre, manifestano ricchezze fantastiche.

Nutriti spiritualmente di così bella cultura, era necessario nutrirsi anche materialmente e, in un mese spesso uggioso, dopo un abbondante pranzo offerto dalla comunità di Strigno, quale aggiunta migliore, per gli amanti della natura quali sono gli scout, della castagna? Del resto sono castagne "imperiali" poiché, a suo tempo, onoravano la corte di Vienna. Bello leggere ciò che Giovanni Serafini scrive su tale frutto: "...Buone sono le castagne! E scaldano le dita. Si aspetta un poco prima di mangiarle: è tanto carezzevole il tepore che si tiene con gioia fra le mani!". Le caldarroste! Il loro buon odore che, da solo, ristora! Con che delicatezza le si prende in mano, le si sbuccia, si gusta il loro sapore che diviene maggiormente gradevole se accompagnate da un bicchiere di vino nuovo, quel vino speciale che sa ancora di uva matura. Per stare in tema, rimane ora il ricordo di un giorno vissuto insieme in allegria, tra amici che si vogliono bene e che, pur operando in luoghi diversi, seguono la stessa strada.

Un doveroso, affettuoso grazie a Paolo e alla sua comunità per il loro servizio ed il prezioso dono di una castagnata un po' diversa dal solito.

E.B.

Il Natale

Da un racconto di Ezio Franceschini

Quando uscirà questo numero saremo vicini a Natale. Ritenendo fare cosa gradita riporto un racconto del nostro concittadino prof. Ezio Franceschini tratto da uno dei suoi più famosi scritti "La valle più bella del mondo" che parla appunto del Natale, dal titolo "Il Natale del Cimerlo". È

ambientato in una frazione di S. Martino di Castrozza, sotto le Pale di S. Martino di Castrozza.

"Lo credevano tonto perché parlava con gli uccelli e con i corvi dal volo nero, con i passeri birichini e linguacciuti, ma soprattutto con i merli dal becco giallo, per i quali aveva una vera predilezione. (da qui il soprannome di Cimerlo). Una volta, era la sera di Natale. Freddo, grigio. I primi fiocchi cominciavano a scendere, nell'aria immota: e si posavano sulla prima neve, già dura, che ricopriva la terra. Silenzio, come d'attesa. Cimerlo scendeva fischiettando per un sentiero gelato che aveva fatto mille volte. Era contento. Nella chiesetta, appollaiata sul poggio, aveva parlato col vecchio parroco poi, giù in paese, aveva acquistato i dolci e i regali per i suoi cari: piccole cose – uno scialle di lana spessa, tre paia di scarpe robuste e pesanti di chiodi, delle racchette per quando la neve era alta, il zelten fatto d'uva passita e di noci, un chilo di mangime per merli, sì, c'erano anche loro fra i suoi cari, - ma che dicevano a tutti come li avesse nel cuore. Giunse ad un passo difficile, una sottile cresta sopra il dirupo; ma lo conosceva a memoria e voleva far presto perché già imbruniva e la neve cominciava a nascondere le cose. Lo affrontò correndo. E fu questo che lo tradì. La cresta era gelata, e Cimerlo precipitò. Gesù, Gesù disse, e già col corpo rotolava in basso con la rapidità di un macigno. Rivide in un baleno la sua vita passata: la moglie, i figli, apparvero e scomparvero. Anche gli uccelli rivide. Un breve sorriso. Signore, sia fatta la tua volontà. E il corpo giacque immoto, privo di sensi, sul fondo del dirupo. Intanto la neve continuava a cadere: non si sentiva altro che il rumore, anch'esso attutito dalla neve, del Cison infreddolito e dalle rive ghiacciate. Pochi minuti dopo una cornacchia volò alta nel cielo, quasi

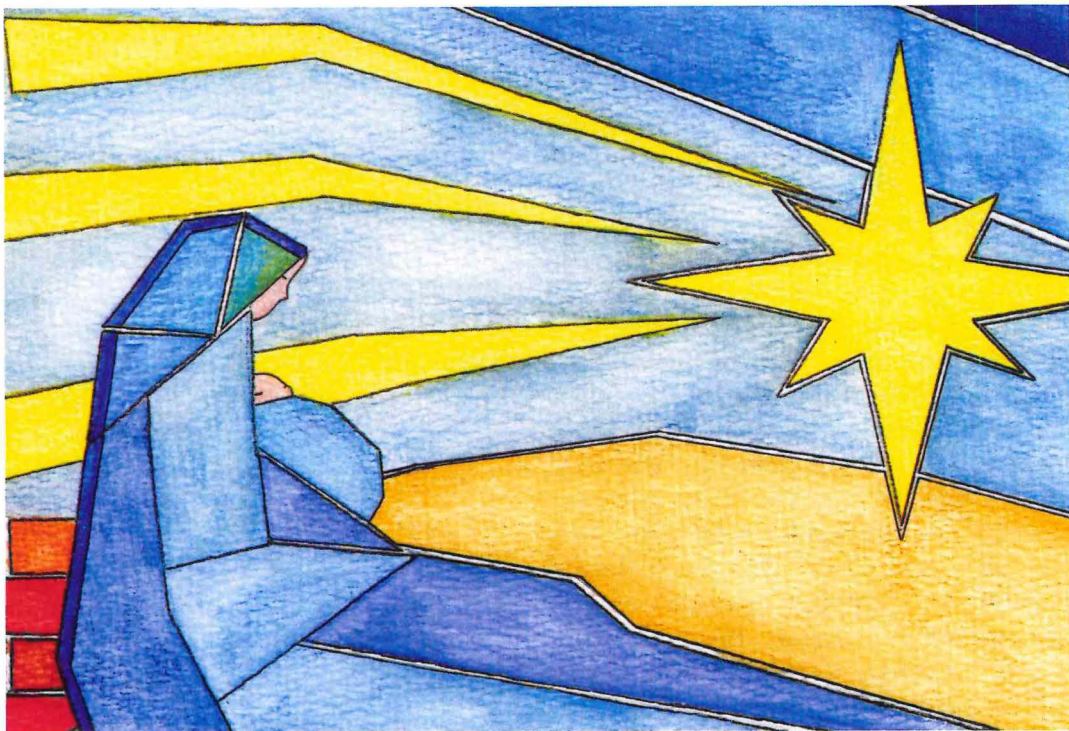


Illustrazione di Alessandro Magnago tratta da "Dio alla ricerca dell'uomo"

impazzita. Si fermava su di un albero, e lanciava il suo grido. Ma non era il solito crà, crà; era più lugubre, più lamentoso, come una richiesta di aiuto. Poi passava su di un altro albero, dall'altro capo della valle; poi su un terzo, un quarto: e ripeteva il suo grido. I primi a destarsi furono i merli. Che partirono a volo dai loro nidi, in lunga fila, dietro la cornacchia. La quale, lanciato un ultimo appello, scese silenziosa dove Cimerlo giaceva immoto sulla neve. L'oscurità era fonda. Dopo essersi brevemente consultati i merli partirono al volo. E vennero a posarsi davanti alla porta della chiesetta sul poggio, ormai tutta luce per le candele che i fedeli avevano accese per la imminente Messa di mezzanotte. Ma i pochi che già c'erano rimasero sbigottiti davanti ad uno spettacolo incredibile: dalla porta aperta entrarono a frotta i merli, presero ciascuno nel becco una candela e uscirono a volo, disponen-

dosi ad intervalli sulla neve quasi volessero indicare agli uomini un cammino. Il parroco, avvertito, uscì subito. Guardò. La lunga fila di candele portava laggiù, ai piedi del ciglione, dove la luce era più fitta e si intravedeva pure in mezzo alla neve che incessantemente cadeva. Vide. Capì. Le campane della chiesetta suonarono a martello. I montanari uscirono dalle case e si incamminarono lungo quella strana via fatta di luci. Le luci delle candele che ogni dieci metri un merlo sorreggeva: e non si sorpresero neppure, perché erano anime semplici. Giunti sotto il dirupo trovarono, circondato da merli, il pover'uomo che la neve aveva quasi interamente ricoperto. Il curato lo scosse a lungo, gli versò fra le labbra gelide dei sorsi di grappa. Cimerlo si scosse. Bevve a lungo. Rinvenne. Si guardò intorno sbigottito. Dove sono? Che cosa è stato? Vide il parroco, vide le facce degli amici, vide i merli, ognu-

no con la candela accesa. Intanto, sopra tutti, volava la cornacchia, gracchiando felice. Sei caduto battendo la testa – disse il parroco – ma non è niente, non hai nulla di rotto: potrai venire alla Messa di Mezzanotte. Intanto – e indicò gli uccelli – ringrazia i tuoi salvatori. Senza di essi saresti morto assiderato. Cimerlo, con le lacrime agli occhi, gettò il consueto grido. Allora tutti i merli si radunarono accanto a lui. Egli, raccattato il sacco, ne trasse il becchime che aveva comprato perché facessero Natale anche loro. Fecero festa grande. Ma prima si posarono sulle mani, sulle spalle, sul cappello di lui, felici perché era salvo. Dintorno, i montanari avevano gli occhi umidi. Fu un bellissimo Natale. E il parroco, quando venne il tempo della predica, disse soltanto: Figlioli, amatevi; voletevi bene; e amate anche gli animali perché, essendo più poveri di voi, sono vostri fratelli. Amen.

Più non disse il parroco; ma fu la predica più bella della sua lunga vita. La Madonna e S. Giuseppe sorridevano. Il bue e l'asino compiaciuti dissero: "Finalmente si parla di noi". Anche la neve, di fuori, ascoltava: e aveva smesso di cadere.

Cimerlo visse a lungo, e vide i figli dei figli. Quando chiuse gli occhi e se ne andò, quieto, con un ultimo sorriso, accorsi subito. E al Consiglio Comunale che non sapeva cosa fare per ricordarlo, dissi, indicando un monte che non aveva nome: Vedete? Visto da qui, pare un uomo che, chino, dia becchime agli uccelli. Chiamatelo con il suo nome. Lo chiamarono così. E oggi il Cimerlo è indicato su tutte le carte di montagna: è il primo, a sud, delle Pale di S. Martino. E il nome è passato anche al bosco sottostante: ricchissimo, in ogni stagione, di merli...

A ciascuno di noi cogliere il significato più profondo del suo contenuto. Buon Natale.

Pa. Ca.

Camminare insieme

Insegnaci,

*Signore a camminare insieme,
con lo sguardo nella stessa direzione,
uniti dalla stessa meta,
alla ricerca degli stessi valori
verso Colui che ci ama e ci attende.*

*Camminare insieme, può anche portare
a incomprensioni e a litigi,
ma camminare da soli
è sempre più faticoso
e sempre meno umano.*

*Insegnaci a camminare insieme
per vincere gli sbandamenti,
per sostenerci nelle difficoltà,
per evitare falsi miraggi,
per non tradire le nostre scelte,
per non allontanarci dalla giusta strada.*

*Insegnaci a camminare insieme
per scambiarsi le gioie,
per condividere le fatiche,
per rafforzare la fede,
per amarci di più
ed illuminare di serenità
la nostra vita.*

*Camminare insieme
è un continuo ricevere e donare,
è sommare le luci,
dimezzare le tenebre,
non sentire stanchezza.*

*Camminare insieme
è prenderci per mano,
sognare insieme, è pregare insieme,
è vivere insieme.*

*Pregliera proposta da don Armando
in occasione del suo ingresso alla
nuova Unità Pastorale di Strigno*

Parrocchie di Ospedaletto Grigno - Tezze

parroco: don Carlo Speccher
tel. 0461 765109 - 340 9233608

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele (349 2725941)
Grigno: Lucia Minati (0461 765211)
Tezze: Matteo Linguanotto
(333 4615421)

La voce del parroco

Carissimi parrocchiani,
siamo ormai nel pieno dell'anno pastorale. Le attività ordinarie sono tutte avviate e stiamo per celebrare il Natale del Signore. Vorrei mettere oggi al centro la proposta che i vescovi italiani fanno a tutta la chiesa di riflettere, nel prossimo decennio sul tema educativo. È uscito di recente il documento che farà da pista per il cammino della chiesa italiana dal 2010 al 2020: "Educare alla vita buona del vangelo". Avremo modo di pensare a questo argomento sicuramente in modo più ampio, ma già il titolo ci è di aiuto. Il problema non è solo quello che tutti chiamano "emergenza educativa" ma il pensare l'educazione tenendo in mano il vangelo. Scorrendo il documento dei vescovi troviamo ribadito che il nostro educare deve fare i conti con un mondo in cambiamento rapido. Talvolta ci sentiamo impotenti, non sappiamo più quali proposte fare o quali attenzioni utilizzare. Raccogliamo sovente le preoccupazioni di genitori e catechisti, insegnanti e animatori. Ci viene in aiuto il nostro piano pastorale che ha posto al centro di questo triennio tre

verbi, tre azioni che possiamo fare tutti. La prima, messa in luce soprattutto lo scorso anno, era ascoltare; la seconda, che sta nel cuore di questa annata è comprendere, la terza, che farà da filo il prossimo anno è agire. Ascoltare, comprendere e agire sono tre passi che ognuno deve fare quando si rapporta con l'altro, soprattutto dentro una relazione educativa. Non si può agire se prima non si è riusciti a capire chi c'è davanti a noi. E per capire bisogna prima sapersi mettere in ascolto. Da soli non siamo capaci. Vogliamo mettere la nostra fatica educativa nelle mani di Maria nell'imminenza di questo Natale. Lei che ha educato il Figlio di Dio guidi tutti noi nel cammino dell'educazione. Lo facciamo con una parte della preghiera che troviamo proprio a pag. 82 del documento dei vescovi italiani.

*Maria, Vergine del silenzio,
non permettere che davanti alle sfide
di questo tempo
la nostra esistenza sia soffocata
dalla rassegnazione o dall'impotenza.
Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,
grembo nel quale la parola
diventa feconda
e ci fa comprendere che nulla
è impossibile a Dio.*

Con questa preghiera concludo e auguro a tutte le famiglie e a tutte le persone delle nostre comunità, specialmente a chi fa più fatica, a causa della malattia, della solitudine, dei problemi riguardanti il lavoro, un sereno Natale nella pace del Signore Gesù nostro Redentore.

don Carlo

Ospedaletto

In ricordo di Francesca Busarello ved. Tomasini

Sono ormai trascorsi mesi dalla tua scomparsa ma rimani sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori come quel giorno in cui serenamente ti sei addormentata tra le braccia del Signore.

La fraternità dell'Ordine Franciscano di Ospedaletto ricorda commossa con affetto e riconoscenza la sorella Francesca e sente il dovere di onorare la sua memoria nella ricorrenza del suo onomastico – il giorno 4 ottobre – festività del transito di San Francesco d'Assisi, patrono proprio di

quell'Ordine Franciscano da lei tanto amato e stimato.

Da tanti anni apparteneva all'O.F.S., per nove anni aveva svolto l'incarico di ministra della fraternità di Ospedaletto e per altri sei anni aveva offerto la propria operosa dedizione come delegata della zona di Borgo Valsugana e consigliera provinciale.

Nel 1938 dopo grandi sacrifici era riuscita a diplomarsi maestra elementare prestando la sua prima attività a Frizzone di Grigno, a Ivano Fracena e a Selva di Grigno, stabilendosi poi definitivamente a Ospedaletto, dove ha insegnato per ben 24 anni. Insegnante premurosa e disponibile si era conquistata l'affetto degli alunni e la stima dei genitori tanto da essere conosciuta da tutti come "maestra Fanny". Nel 1986 ha iniziato anche l'opera di volontariato all'AVULSS, offrendo assistenza agli ammalati soli nell'ospedale o nelle case di riposo. Per lunghi anni ha donato un prezioso servizio come catechista umile



Francesca Busarello con una delle sue classi di bambini in una foto d'epoca

è scrupolosa verso i bambini della nostra parrocchia.

Sposata nel 1949 con Guido Tomasini si è dimostrata sempre moglie servizievole e comprensiva e in seguito mamma e nonna affettuosa.

Ha vissuto l'ideale francescano con profonda e illuminata fede che l'hanno sostenuta e le hanno permesso di affrontare con forte coraggio e serenità anche i periodi di sofferenza e di dolore della sua esistenza.

Circondata e assistita dalle premure dei famigliari durante la malattia si è spenta lasciando un grande vuoto nella nostra comunità rimanendo comunque un mirabile esempio di generosità: il Signore la ricompensi e le doni il meritato riposo in Paradiso.

Ciao Fanny, ora che sei nella pace del Signore veglia e prega per tutti noi.

Festa delle sorelle Dell'Agnolo

Per le sorelle Dell'Agnolo il 24 luglio è stata una giornata memorabile.

Grazie ad un'attenta organizzazione si sono riunite, assieme alle loro rispettive famiglie, per trascorrere alcune ore in allegra armonia.

Anita abita a Bizzarone (Co), Cecilia in Canton Ticino (CH), Maria a Bassano, Assunta a Calceranica al Lago, Lina ad Ospedaletto e malgrado la distanza che le separa si sono date appuntamento a Campese (VI) per far rivivere attraverso i ricordi i tempi passati.

Un plauso va sicuramente a Daniel (figlio di Maria) che è

riuscito a programmare in modo impeccabile l'intera giornata ed un grazie a tutti (figli e nipoti) che con la loro presenza e hanno fatto modo che queste cinque "ragazze" si ritrovassero tutte insieme con tornate dagli affetti più cari.

Attività del Circolo Pensionati

Sabato 4 settembre ci siamo trovati per partire verso la nostra meta: Cima Caldiera. La giornata era ideale per passare un giorno in montagna: cielo sereno, vista chiara, la camminata fino alla cima non era né difficile né pesante, l'ideale per noi pensionati. Il percorso interessante per la storia, trincee, posti di osservazione, ci ha portato a pensare alle enormi difficoltà subite dai soldati in tempo di guerra.

Arrivati in cima ci siamo goduti il bel panorama e la quiete che solo in montagna si può godere. Dopo di che, complice l'appetito, abbiamo fatto uno spuntino al sacco e un po' di siesta.

Nel pomeriggio, tutti soddisfatti per la bella giornata, abbiamo preso la via del ritorno



Da sinistra sedute Anita, Cecilia, Maria; in piedi Lina ed Assunta



Il gruppo pensionati a Cima Caldiera

e certamente il prossimo anno ripeteremo una giornata simile.

Il sabato seguente è stata la volta del pranzo sociale: partendo dal presupposto che i soci meno giovani non hanno più molta voglia di andar fuori paese, abbiamo pensato di andare a mangiare al ristorante Il Mulino. Dall'aperitivo al dolce il menù è stato davvero ottimo.

Il 6 ottobre siamo partiti alle sei di mattina per la gita di cinque giorni verso la costiera amalfitana e i suoi dintorni: Positano, Amalfi, Capri, Napoli, Ercolano, Sorrento. La bellezza di questi posti è quasi indescrivibile: splendida, romantica, magica e affascinante.

Anche gli scavi archeologici di Ercolano, che fanno parte dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco, sono stati interessanti da vedere. Il penultimo giorno siamo andati a teatro ad assistere alla messa in opera di un

musical in dialetto napoletano. Bravissimi i cantanti, i musicisti e i ballerini.

Dopo circa sette mesi a metà ottobre, complice l'approssimarsi della brutta stagione, c'è stata la chiusura delle attività al campo bocce. Come tutti gli anni anche in questa stagione abbiamo organizzato diverse gare, per rendere più interessante questo gioco; la soddisfazione maggiore è stata quella di veder coinvolti i bambini, sempre bravissimi.

Alla fine, per la chiusura delle gare, abbiamo fatto una piccola cena per tutti i partecipanti.

Ultimo appuntamento il 24 ottobre con la tradizionale castagnata, questa volta rallegrata con la musica del Sig. Alexiy che con la sua bravura ha entusiasmato tutti i presenti.

Lorenza

Coro Valbronzale: canto e non solo

Sei anni fa, in una splendida giornata di sole di fine giugno, venne inaugurata solennemente, lungo la strada forestale della Val Bronzale, che da Ospedaletto porta alla Conca del Tesino, un'edicola con una piccola statua di Santa Barbara. L'idea fu dell'allora sindaco Luca Osti e del direttore del Coro Valbronzale Riccardo Baldi. Quest'ultimo si assunse l'incarico della realizzazione del capitello contagiando con l'entusiasmo altre persone, soprattutto i coristi del suo Coro. Alla santa Messa inaugurale celebrata dal parroco don Mario Toniatti, intervennero il Valbronzale al completo, gli Amministratori comunali, gli Alpini del Gruppo A.N.A., i Vigili del Fuoco, i rappresentanti forestali col Dott. Isidoro Furlan, altre Associazioni di volontariato e numerosa popolazione.

Fu autentica festa paesana, rallegrata alla fine della mensa allestita con la consueta cordialità dagli alpini.

Altre iniziative concorsero a dare importanza all'avvenimento, data la vicinanza con la vecchia miniera di carbone che, dalla metà dell'Ottocento alla fine della seconda Guerra Mondiale, diede la possibilità di sostentamento a molte famiglie di Ospedaletto.

Altre iniziative concorsero a dare importanza all'avvenimento, data la vicinanza con

la vecchia miniera di carbone che, dalla metà dell'Ottocento alla fine della Seconda Guerra Mondiale, diede la possibilità di sostentamento a molte famiglie di Ospedaletto.

Per questo, allora, venne promossa un'interessante mostra di attrezzi usati in miniera, completata con una ricca documentazione fotografica.

Senz'altro dal 2004 ad oggi più di una persona sarà passata di là e alzando lo sguardo verso la nicchia di Santa Barbara, avrà ravvisato quell'avvenimento.



Il capitello di Santa Barbara al termine dei lavori di messa in sicurezza

Da alcuni giorni, però, c'è qualcosa di nuovo che attira l'attenzione: il capitello è protetto da una grata in ferro battuto, che la salvaguarda anche dalla caduta di sassi dalla montagna. E ancora una volta riscontriamo con piacere che il tutto si deve all'interessamento di Riccardo Baldi.

Ad opera finita, rivolgiamo un pensiero di ringraziamento a Riccardo, mentre si pone all'attenzione l'opportunità di un momento di partecipazione con una breve cerimo-

nia, che il Coro Valbronzale intende programmare per il prossimo futuro.

D'accordo: non sono occasioni eclatanti per un paese, ma è pur sempre uno di quei piccoli segni che lasciano una traccia nel tempo e nella storia della Val Bronzale e del Paese di Ospedaletto. Grazie ancora, Riccardo.

Intanto il Coro Valbronzale corre sicuro sul suo binario, forte di un'esperienza quasi quarantennale, anzi, proprio per dare maggiore consistenza sia alla parte tecnico-musicale che a quella interpretativa, una mezza dozzina di coristi parteciperà al prossimo corso musicale che verrà organizzato a Borgo Valsugana. Promotrice ne è la Federazione dei Cori del Trentino, che darà il via al primo corso del biennio di Formazione per i nostri coristi. Ottima l'idea ma altrettanto intelligente quella di partecipare e il Valbronzale lo farà con Davide Minati, Paolo Bello, Gianpaolo Melzani, Maurizio Zentile, Massimo Cavagna, Fabio Agostini.

Carla Brandalise

Felice traguardo

Domenica 26 settembre Mario Dalle Fratte ed Enrichetta Rech hanno celebrato, attornati dai parenti più cari e dalla popolazione ospedalotta, i 50 anni di matrimonio. Nelle intenzioni don Carlo ha chiesto l'intercessione di Dio affinché Mario ed Enrica possano vivere ancora lunghi anni assieme in salute e serenità. Lo Spirito Santo – ha proseguito don Carlo – è gioia e forza e il matrimonio è un dono di Dio e rappresenta il punto focale per la lungimiranza della coppia: troppo spesso i giovani non si accostano al matrimonio per potersi separare alla prima difficoltà, ma Mario ed Enrichetta sono l'esempio che dimostra che l'amore, se radicato e sincero, riesce a superare i momenti di litigiosità e di incomprensione.

Diego

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 19 settembre 2010
Paola ed Eduard Marighetti di Simone e Andrijana Andreatta



Paola ed Eduard Marighetti

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 24 settembre 2010
Giovanni Nicoletti e Elena Ballin



Giovanni Nicoletti e Elena Ballin

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Serafina Ropele ved. Busarello
Nata l'11 dicembre 1920 e morta il 27
ottobre 2010



Serafina Ropele ved. Busarello

Grigno

Don André ringrazia la comunità

Carissimi amici di Grigno.

È con immensa gioia che scrivo questa lettera con l'intenzione di ringraziarvi.

Certamente i giorni che abbiamo vissuto insieme ad agosto saranno indimenticabili. Principalmente per me che li ho trascorsi con la mamma.

Come al solito ho trovato in mezzo a voi accoglienza, amicizia, rispetto e generosità. E con me, anche mamma, suor Heloisa e don Luigi hanno provato lo stesso: l'amore dei fratelli.

Mamma, suor Heloisa e don Luigi hanno già ripreso il lavoro in Brasile appena siamo arrivati il 31 agosto. Io ho fatto un mese di vacanze e il 6 ottobre sono tornato a Roma nella Parrocchia di Nostra Signora di Coromoto. Ho ripreso anche le lezioni all'Università.

Voglio ringraziarvi di cuore per tutto quello che avete fatto per noi nei giorni trascorsi a Grigno. Grazie per la compagnia amica in ogni passeggiata, per il cibo meraviglioso, per la vostra disponibilità e gentilezza, per l'attenzione e la pazienza con mamma e gli altri che non parlavano italiano.

Grazie a don Carlo che è stato sempre presente, gioioso e pastoralmente disponibile, dando a me la possibilità di presiedere le Sante Messe, di predicare al suo gregge e radunarmi con i giovani. Mi sentivo proprio parte di questo popolo mentre eravamo insieme.

Ringrazio i bambini della catechesi che



Don Andrea insieme ai ragazzi del Gruppo Giovani

hanno fatto la raccolta per i bambini brasiliani di "Lar irmão Roberto Giovanni". Don Eduardo e le suore hanno preparato con i soldini ricevuti un bel pranzo per i bimbi e con il denaro rimasto hanno comprato dei giocattoli.

Voglio ringraziare particolarmente il Gruppo Missionario che mi ha aiutato tanto in questi anni. Ogni volta che sono stato da voi ho provato la vostra generosità. Che Dio vi dia il centuplo come ricompensa, più la vita eterna.

Assicuro a tutti la mia preghiera e mi raccomando alla vostra.

Con tutto l'affetto del mio cuore, abbraccio tutti nel Signore.

Totus tuus Maria.

don André Luiz Passos

I giovani al servizio degli altri

Noi ragazzi del Gruppo Giovani in questo periodo ci siamo incontrati per continuare la nostra opera "di caritativa" presso la casa di riposo e per condividere assieme anche dei momenti conviviali, come la cena presso la canonica di Tezze insieme a don Carlo e a don Paolino, un missionario africano che il nostro parroco aveva conosciuto durante il suo periodo di missione in Ciad. Il nostro incontro di volontariato è stato sabato 30 ottobre alla casa di riposo: ci siamo trovati ad animare il pomeriggio giocando a tombola con gli anziani.

Domenica 31 ottobre, dopo la S. Messa, noi ragazzi con Daniela abbiamo venduto le castagne per raccogliere delle offerte da inviare alle persone bisognose di Haiti,

che a quasi un anno di distanza dal devastante terremoto che ha colpito quelle zone si trovano a dover vivere il dramma dell'epidemia di colera.

Questa attività è stata una bella esperienza ed è stata anche un'occasione preziosa per capire che "donare è meglio che ricevere", come disse Giovanni Paolo II.

Abbiamo inoltre capito che si può essere missionari anche nei nostri paesi, nella nostra famiglia, a scuola, al lavoro e ovunque ci troviamo.

In dicembre contiamo di incontrarci ancora per capire meglio l'importanza del Natale e rafforzare la nostra fede che viene da quel Dio che in quella Santa Notte di 2000 anni fa si è fatto uomo per mezzo di suo Figlio Gesù. Dio si è fatto bambino e ha condiviso la condizione umana fino a morire sulla croce per noi e a risorgere donandoci la vita eterna. La fede viene dal riconoscimento e dall'affermazione di questo fatto che riaccade e si rende presente ora attraverso la sua Chiesa.

Che Dio ci ami così tanto lo si vede anche

nella canzone Il disegno: "Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò, dove non c'era niente quel giorno. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo, avevi scritto già la mia vita insieme a te, avevi scritto già di me...". È questo che vogliamo vedere: un Dio che vuole così tanto il nostro bene da donarci tutto il mondo e persino il suo unico Figlio, che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, come dice la preghiera dell'Angelus. Scriveva Sant'Agostino "Per te Dio si è fatto uomo". Chiediamo a Dio che aumenti la nostra fede, che possiamo riconoscerlo all'opera nella nostra vita e diventi sempre più nostro amico.

Ringraziamo Daniela e don Carlo per l'aiuto e il sostegno che ci danno.

Auguriamo a tutti Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Il Gruppo Giovani

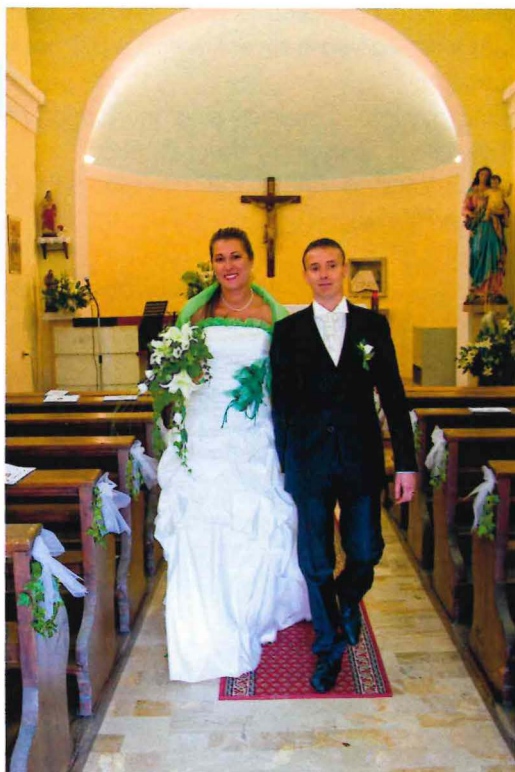


Gli ospiti della Casa di Riposo con i ragazzi del Gruppo Giovani

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 2 ottobre 2010 a Selva di
Grigno
Cinzia Marighetti e Ivan Stefani di Tezze



Cinzia Marighetti e Ivan Stefani



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Dario Delucca
Nato il 12 maggio 1927 e deceduto il
20 settembre 2010



Dario Delucca

Pia Heidempergher
Nata il 4 marzo 1936 e deceduta il 9
ottobre 2010



Pia Heidempergher

Ciao mamma. Ognuno di noi porterà con
se il ricordo di tanti momenti passati assieme,
a volte sereni e a volte no, perché
così è la vita.

Vita che tu hai vissuto con forza e coraggio, nonostante i tanti anni di malattia. Il ricordo di te ci aiuterà a sentirti viva per sempre nei nostri cuori, con la certezza di ritrovarci tutti assieme un giorno.

I tuoi cari

Vanda Mainardi
Nata il 29 gennaio 1922 e deceduta il 30 ottobre 2010

Carlo Guido Tollo
Nato il 29 aprile 1943 e deceduto il 17 novembre 2010

Nuovo anno

*Cosa posso dirvi per aiutarvi
a vivere meglio in questo anno?
Sorridetevi
gli uni gli altri,
sorridete a vostra moglie,
a vostro marito,
ai vostri figli,
alle persone con le quali lavorate,
a chi vi comanda.
Sorridetevi a vicenda,
questo vi aiuterà a crescere nell'amore,
perché il sorriso è il frutto dell'amore".*

Madre Teresa di Calcutta

Tezze

Pellegrinaggio al Santuario di Padre Pio

Un gruppo di amici della Bassa Valsugana si è recata in pellegrinaggio al Santuario di Padre Pio, a Monte Sant'Angelo. Un'esperienza davvero unica sia per le preghiere che per la compagnia. Ancora grazie di cuore per la missione di fede alla nostra guida spirituale, don Felicetti di Trento, veramente eccezionale nelle spiegazioni e nelle preghiere.

Annalena



I partecipanti al pellegrinaggio all'interno della chiesa di Monte Sant'Angelo. Mancano nell'immagine il poeta Adriano e il fotografo Igino

Ciao Padre Pio

*Mi sembra come una prova
venire a trovarti nella Chiesa nuova.
Così la vedo io,
stavi meglio prima dove hai servito
per tutta la vita Dio.
Forse sarà sbagliato quello che sento,
dove sei adesso nemmeno tu sei contento.
Questo io lo chiamo uno sbaglio grande,
ma tanto: che coraggio hanno avuto
mettere le mani su un grande Santo.
Padre Pio per noi hai avuto sempre il cuore aperto
e dove ti hanno messo sicuro hai un po' sofferto.
E' vero sei sempre a San Giovanni Rotondo,
però Dio non lo creò così
questo sconosciuto mondo.
Dio ce l'ha regalato buono religioso,
ma l'uomo cambiando diverse cose
si sente ambizioso.
Ma noi questo lo sappiamo,
Padre Pio l'uomo quello che fa contro te
non è cristiano.
Padre Pio questo tu lo sai,
io ti voglio sempre bene e non ti abbandono mai.
Tu sei sempre stato un frate cappuccino corretto
e ti prometto che con le mie preghiere
sei protetto.
Tu non meritavi questo trasporto, questo destino
ma non temere che ti sarò sempre vicino.
E' vero non mi piace dove ti hanno messo,
ma i tuoi fedeli che avevi prima
li hai anche adesso.
Perché non si può dimenticare un grande Santo
e in più ai tuoi fedeli hai dato sempre tanto.
Padre Pio non lo dimentico mai questo fatto
allora eri sepolto e da tanti fedeli eri circondato.
La tua tomba era tanto amata
e sempre da tanti cristiani era accarezzata.
Padre Pio è tutto vero quello che ti scrivo,
ti prometto che vengo a trovarti finché vivo.
Ciao Padre Pio il tuo cristiano*

Adriano

Un ricordo di Suor Anna Emanuele Stefani

Il giorno 19 novembre 2010 è ritornata alla Casa del Padre Suor Anna Emanuele Stefani.

Anna è nata a Tezze il 26 luglio 1923. Già da adolescente ha manifestato la sua vocazione alla vita religiosa e il 5 settembre 1940 è entrata nel noviziato delle Suore di Maria Bambina. Il 5 settembre 1943 con la "Professione dei voti temporanei" ha vestito l'abito religioso e ha continuato poi gli studi fino al conseguimento della laurea in ambito letterario e il 5 settembre 1949 ha espresso la sua "Professione perpetua".

Suor Anna ha dedicato tutte le sue energie all'insegnamento presso il Collegio degli Angeli in Treviglio (BG). Accogliendo il suo desiderio i famigliari hanno riportato le sue spoglie a Tezze nella tomba di famiglia accanto ai suoi genitori. Durante la cerimonia funebre, celebrata nella chiesa parrocchiale di Tezze, così l'ha ricordata suor Maria Teresa a nome di tutte le consorelle di Maria Bambina:

*«Cara Anna suor Emanuele,
sei tornata qui nella tua terra, portata dalle
braccia amorose dei tuoi famigliari; essi
hanno voluto soddisfare il tuo grande desi-
derio.*

*Ora qui vicino a te, ti esprimo il grazie gran-
de e sentito a nome di tutte le suore di Maria
Bambina. Ci sei stata consorella umile, sem-
plice, generosa, equilibrata in tutti i servizi
che hai svolto a nome della comunità.*

*Hai speso le tue energie di mente e di
cuore nell'educazione e nell'insegnamen-
to, vedendo passare nella scuola media e
superiore del Collegio degli Angeli di Tre-
viglio (BG) generazioni e generazioni di
educande e di studenti.*

Quante volte hai accompagnato quelle più bisognose di recupero, abbandonandoti in piccoli e premurosi gesti, quasi furtivamente, perché non volevi che la sinistra sapesse quel che faceva la destra. Ogni giorno sostavi accanto al cuore del nostro amabilissimo Gesù Redentore per caricarti di nuova carità. Ora in cielo godi di poterci giovare ancora con la tua costante preghiera e con la tua presenza fatta più vicina di prima. A te affidiamo i nostri profondi desideri, le nostre urgenze più faticose perché tu le

offra in eterna implorazione per i tuoi cari e per noi tutti.

Riposa, suor Emanuele, ma restaci nel cuore, come persona preziosa e significativa. Aiutaci a non smettere di essere educatori e cristiani ferventi, come lo sei stata tu fino alla fine.

La tua luce splenda ancora e illumini il nostro cammino verso il tuo stesso traguardo: il Paradiso».

T.S.

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 4 settembre 2010
Devis Costa e Melania Silvestri

Il 9 ottobre 2010
Emanuele Dell'Agnolo e Hurt Lenzi

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Emma Costa
Nata il 1 aprile 1923 e deceduta l'1 ottobre 2010

Maria Rosa Gonzo
Nata il 4 ottobre 1919 e deceduta il 12 ottobre 2010

Annamaria Stefani
Nata il 3 aprile 1938 e deceduta il 19 ottobre 2010

Ferruccio Pedron
Nato il 6 novembre 1929 e deceduto il 6 novembre 2010

Suor Anna Emanuele Stefani
Nata il 26 luglio 2010 e deceduta il 19 novembre 2010



Suor Anna Emanuele Stefani





In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento dei resi